



ALLEGATO 5

**GAL TITERNO**  
**Fascicolo di progetto**

**Progetto di Cooperazione Interterritoriale**  
**Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura**  
**CAM-SENT**

**INDICE**

<u>1. Progetto di cooperazione</u> .....	2
<u>2. Area geografica e amministrativa di riferimento</u> .....	2
<u>3. Priorità e ambiti tematici</u> .....	5
<u>4. Soggetti coinvolti</u> .....	16
<u>5. Partenariato</u> .....	21
<u>6. Definizione progetto di cooperazione</u> .....	24
<u>7. Bilancio di previsione</u> .....	35
<u>8. Modalità di gestione e attuazione</u> .....	36
<u>9. Piano di comunicazione</u> .....	41
<u>10. Prospetto delle fonti e degli esborsi</u> .....	44
<u>11. Notizie aggiuntive</u> .....	44

*Progetto di cooperazione*  
*Interterritoriale*   
*Transnazionale*



## 1. Progetto di cooperazione

### 1.1- Titolo

Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura.

### 1.2- Denominazione abbreviata

CAM-SENT

### 1.3 -Tema

Sperimentare nuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale e turistica e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori stessi, incrementando la loro capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari.

### 1.4 - GAL proponente

GAL Titerno S.c.a r.l per ATS GAL Alto Tammaro "Terra dei Tratturi" S.c.a.r.l. – GAL Titerno S.c.a.r.l.

## 2. Area geografica e amministrativa di riferimento

### 2.1 - Individuazione area geografica

STATO	PROVINCIA/altro	COMUNE/altro
Italia	Benevento Gal Titerno-Tammaro	Amorosi, Benevento, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietraroja, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Teleso Terme
Italia	Caserta Gal Alto Casertano	Ailano, Alife, Alvignano, Baia e Latina, Caianello, Caiazzo, Camigliano, Capriati a Volturno, Castel Campagnano, Castel Di Sasso, Castello Del Matese, Castelmorrone, Ciorlano, Conca Della Campania, Dragoni, Fontegreca, Formicola, Gallo Matese, Galluccio, Giano Vetusto, Gioia Sannitica, Letino, Liberi, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Piana Di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Rocca D'evandro, Roccamonfina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, Ruviano, San Gregorio Matese, San Pietro Infine, San Potito Sannitico, Sant'angelo D'alife, Teano, Tora e Picilli, Vairano Patenora, Valle Agricola



L'Europa investe nelle zone rurali

Italia	Salerno Gal Cilento ReGeneratio	Agropoli, Campora, Cannalonga, Casal Velino, Castel San Lorenzo, Castellabate, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cicerale, Felitto, Gioi, Laureana Cilento, Laurino, Lustra, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Montecorice, Monteforte Cilento, Novi Velia, Ogliastro Cilento, Omignano, Orria, Perdifumo, Perito, Piaggine, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, Sacco, Salento, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Torchiara, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania
Italia	Salerno Gal Colline Salernitane	Acerno, Bellizzi, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte
Italia	Salerno Gal I Sentieri del Buon Vivere	Aquara, Auletta, Bellosguardo, Buccino, Caggiano, Campagna, Castelcivita, Castelnuovo di Conza, Colliano, Controne, Contursi Terme, Corleto Monforte, Laviano, Oliveto Citra, Ottati, Palomonte, Petina, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, Roscigno, Salvitelle, San Gregorio Magno, Sant'Angelo a Fasanella, Santomenna, Sicignano degli Alburni, Valva
Italia	Avellino Gal Partenio	Altavilla Irpina, Arpaiese, Capriglia Irpina, Cervinara, Grottolella, Mercogliano, Montefalcione, Ospedaletto d'Alpinolo, Pannarano, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Santa Paolina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Torroni
	Benevento Gal Taburno-Fortore	Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Baselice, Bonea, Bucciano, Buonalbergo, Calvi, Campoli del Monte Taburno, Castelfranco In Miscano, Castelpoto, Castelvete In Val Fortore, Cautano, Dugenta, Durazzano, Foglianise, Foiano Di Val Fortore, Forchia, Fragneto L'Abate, Frasso Telesino, Ginestra Degli Schiavoni, Limatola, Melizzano, Moiano, Molinara, Montefalcone Di Val Fortore, Montesarchio, Paduli, Paolisi, Paupisi, Reino, San Bartolomeo In Galdo, San Giorgio del Sannio, San Giorgio La Molar, San Leucio del Sannio, San Marco Dei Cavoti, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Agata de' Goti, Sant'Arcangelo Trimonte, Sant'Angelo a Cupolo, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano
Italia	Salerno Gal Terra è Vita	Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Cava de' Tirreni, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Siano, Vietri sul Mare
Italia	Napoli Gal Terra Protetta	Agerola, Anacapri, Barano d'Ischia, Casola di Napoli, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Lettere, Maiori, Massalubrense, Minori, Piano di Sorrento, Pimonte, Positano, Ravello, Sant'Agello, Scala, Serrara Fontana, Sorrento, Tramonti, Vico Equense
Italia	Salerno Gal Vallo di Diano	Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano
Italia	Napoli Gal Vesuvio Verde	Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno



## 2.2 – Descrizione Aree rurali

Il Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura” (CAM-SENT) dispiegherà la sua azione su ben 11 aree rurali Gal della Campania:

Titerno-Alto Tammaro;

Alto Casertano

Cilento ReGeneratio

Colline Salernitane

Partenio Consorzio

I Sentieri del Buon Vivere

Taburno-Fortore

Terra è Vita

Terra Protetta

Vallo di Diano

Vesuvio Verde

Trattasi di territori variegati, di pianura, collina e montagna, taluni con una più spiccata specializzazione agricola ed agro alimentare, altri dalla forte valenza paesaggistica e naturalistica, altri ancora che accanto a significative preesistenti agricole annoverano anche aree urbanizzate.

Questo articolato mosaico di aree suggerisce l’idea dell’esistenza di una molteplicità di modelli di sviluppo a livello locale, la cui specificità deriva dalle caratteristiche intrinseche del territorio, inteso come spazio di interazione tra elementi economici, sociali e culturali, potenzialmente in grado di generare processi di sviluppo endogeno e cogliere le opportunità offerte dai mercati più variegati.

Certo, si tratta, nella maggior parte dei casi, di ambienti naturali caratterizzati dalla preponderanza delle “superfici a verde” sulle quelle edificate. Ciò implica che in queste aree rurali della regione il territorio svolge una funzione non solo produttiva, ma anche paesaggistica e culturale e può divenire, in tal senso, fonte di vantaggio competitivo anche attraverso la valorizzazione di attività terziarie, come innanzitutto il turismo.

Come detto, si tratta di aree caratterizzate da importanti risorse ambientali (parchi, aree protette, produzioni agricole ed agroalimentari di qualità) e culturali (beni archeologici, chiese e santuari, centri storici, tradizioni) fortemente diversificate, come risultato di aspetti naturali originali e di lunghi e diversi processi di antropizzazione. Dall’analisi effettuata, ciascuna area coinvolta dal progetto offre una diversità di qualche tipo: di stile di vita, di aria, di natura, di produzioni, di relazione umane e, in una fase come quella che stiamo vivendo che richiede una forte domanda di specificità con preferenze molto diversificate, un’offerta così articolata potrebbe rappresentare un vantaggio competitivo niente affatto secondario.

Certo il periodo congiunturale che sta connotando il Paese richiede interventi coordinati per contenere fenomeni di progressiva marginalizzazione e di disagio sociale della popolazione, che pure si leva dalle aree rurali considerate, causata dalla crescente disgregazione del tessuto economico locale le cui conseguenze immediate sono l’emigrazione dei giovani (soprattutto di quelli maggiormente scolarizzati), la perdita di occupazione e di presidio territoriale.

In tal senso, va ricordato che l’appennino è una montagna dolce, facilmente accessibile, in continua e immediata relazione con le valli e con il mare. Ma questo vantaggio comunicativo oggi si va trasformando sempre più in una minaccia ambientale in termini di dissesto idrogeologico, per il progressivo abbandono delle attività agricole, con rischi crescenti per il territorio ed il paesaggio.

Resta la necessità di mettere in campo progetti ed interventi per accompagnare i territori rurali di progetto in questo periodo di grave crisi congiunturale ed assicurare la “tenuta” sia economica, sia sociale di queste aree. Territori caratterizzati dall’esistenza di un tessuto di piccole e piccolissime imprese, agricole ed artigianali, il cui know-how è espressione della cultura e delle tradizioni locali.

Il progressivo sfaldamento di questo tessuto, quindi delle possibilità occupazionali, del trovare un lavoro, soprattutto per giovani e donne, porta anche ad una progressiva disaggregazione del tessuto sociale per l’acuirsi del fenomeno di spopolamento di talune delle aree considerate, tendenza ovviamente più marcata nei territori di collina e di montagna distanti dai medi centri urbani e dalla fascia costiera. Così come, nelle aree più a ridosso della fascia periurbana metropolitana, si segnala una elevata pressione antropica e urbanistica, una forte competizione nell’uso dei suoli, taluni fenomeni di degrado ambientale.



Accanto a difficoltà in termini economici, si evidenzia anche la difficoltà di avere una sufficiente “massa critica istituzionale”.

Nelle aree LEADER considerate, accanto a taluni centri di medie dimensioni, insistono piccoli e piccolissimi comuni che stanno incontrando notevole difficoltà nell’organizzazione e gestione di servizi essenziali per le popolazioni locali, caratterizzate, soprattutto in riferimento alle aree interne, da un notevole tasso di invecchiamento e di impoverimento demografico.

Così come la condizione di isolamento di talune aree collinari e montane dei territori considerati, unitamente allo scarso livello di infrastrutturazione e di progressiva riduzione dei servizi essenziali, non aiuta una “migliore residenzialità”, che dovrebbe essere assicurata in generale a tutta la popolazione rurale.

Insomma, per molte delle aree considerate, si pongono problemi sia legati alla crescita e allo sviluppo, sia all’inclusione sociale, ossia alla possibilità di accesso del maggior numero di persone a livelli socialmente accettabili di servizio e di opportunità di vita, con l’obiettivo primario di garantire innanzitutto la permanenza dei giovani, soprattutto di quelli maggiormente qualificati, sul territorio.

Anche sul versante economico-produttivo, nelle aree considerate, accanto ad un’ampia offerta di produzioni e marchi di qualità in diversi comparti (vitivinicolo, olivicolo, zootecnico, lattiero-caseario, ortofrutticolo, ecc.), alla interessante specializzazione conseguita in talune filiere, a processi di diversificazione dell’economia locale e del reddito agricolo in chiave turistica (turismo verde, enogastronomia), si registra ancora una notevole frammentazione aziendale delle imprese agricole, una ancora non compiuta integrazione di filiera e di infittimento delle reti relazionali tra le aziende, anche in direzione di consorzi e cooperative, un approccio al mercato e modalità di commercializzazione che non garantiscono, in molti casi, in troppi casi, una dignitosa, decorosa e sufficiente remunerazione ai produttori di base, agli imprenditori agricoli.

### 2.3 – Elementi aggiuntivi

Nessun elemento aggiuntivo

### 3. Priorità e ambiti tematici

Vanno descritti gli elementi utili a mettere in evidenza le peculiarità del progetto di cooperazione, gli aspetti considerati per l’elaborazione degli obiettivi, delle strategie e della programmazione per le aree designate con riferimento alle finalità della misura 19.

La presente iniziativa progettuale nasce sulla scia del precedente progetto di cooperazione realizzato nell’ambito del ciclo di programmazione 2007-2013 da 5 Gal campani (GAL Titerno, GAL Alto Casertano, GAL Taburno, GAL Sentieri del Buon Vivere e GAL Vallo di Diano) teso allo sviluppo della Via Francigena, dei Cammini d’Europa e di altri Itinerari storico- devozionali, anche nel territorio regionale, avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Misura 421 “Cooperazione” nell’ambito del PSR Campania 2007-2013 - Asse IV Approccio Leader, dando vita al Progetto di Cooperazione Interterritoriale “Cammini d’Europa: rete europea di storia cultura e turismo”, che ha visto il coinvolgimento di 16 GAL italiani delle Regioni Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e appunto Campania.

I Gal citati, al fine di capitalizzare al meglio le azioni e i risultati ottenuti, hanno ritenuto di dare continuità all’iniziativa progettuale anche con riferimento al ciclo di programmazione 2014/2020, attivando una azione di informazione ed animazione di livello regionale che ha consentito che accanto ai partner “storici”, aderissero al nuovo progetto di cooperazione interterritoriale altri 6 Gal campani: Cilento ReGeneratio, Colline Salernitane, Partenio, Terra è Vita, Terra Protetta e Vesuvio Verde.

Il partenariato così costituito ha basato l’elaborazione del progetto di cooperazione “Cammini e Sentieri d’Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura” (CAM-SENT) sull’analisi della situazione e dei contesti di riferimento dei diversi territori partner, il dato che è emerso da tale lettura e dal confronto sulle tematiche affrontate per elaborare le Strategie di Sviluppo Locale dei vari territori è che con la realizzazione di scambi di esperienze, riflessioni congiunte, messa in rete di territori analoghi e operatori, l’obiettivo principale che i Gal campani intendono perseguire è la promozione dei loro territori attraverso la valorizzazione dei prodotti locali e il miglioramento dell’offerta turistica. Alla base di tale orientamento, perfettamente in linea peraltro con quanto rilevato nel corso della precedente



programmazione, vi è la consapevolezza, da parte del partenariato di progetto, del ruolo svolto dalle produzioni locali e dal turismo nello sviluppo integrato dei sistemi locali, nella diversificazione delle attività economiche e nell'innescare processi di sviluppo endogeno.

La presenza, infatti, sui territori di un patrimonio sia ambientale, spesso di alto valore naturalistico nelle aree rurali considerate, sia storico, spirituale, culturale ed enogastronomico, costituisce un forte richiamo di potenziali flussi turistici che pone la necessità di garantire un'offerta turistica adeguata in termini di standard qualitativi supportata da un efficace piano di promozione.

Entro questa cornice, la valorizzazione dei "patrimoni locali", tra cui cammini e sentieri, percorsi e luoghi di culto, è attivata con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare l'attrattività dei territori rurali, sviluppare nuove attività di servizio e fruizione, rafforzare l'identità sociale e culturale della popolazione locale con un indubbio effetto sul complessivo miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

In tal senso la Via Francigena, i Cammini Storici Italiani e gli Itinerari Minori ad essa riconducibili, rappresentano tra i più antichi itinerari della cultura storica e religiosa euro-mediterranea che collega Canterbury a Gerusalemme costituendo un "Ponte di Cultura" che supera in lunghezza i 2.500 Km. e congiunge il nord Europa, l'Europa mediterranea ed il Medio Oriente. La Rete Francigena innerva il territorio attraversato collegando borghi e castelli intorno i quali si sono sviluppati Centri Storici con le loro infrastrutture di servizio ai pellegrino, come conventi, ospedali, punti ristoro, abbazie, siti depositari di uno straordinario patrimonio architettonico storico e artistico, in ambienti incontaminati e a spiccata vocazione rurale.

La Francigena rappresenta uno straordinario detonatore di opportunità, favorendo la definizione di reti immateriali per lo sviluppo del turismo e dell'occupazione in questo specifico settore ed è ormai considerata un "contenitore di contenuti" per favorire lo sviluppo sostenibile delle complessive risorse (ambientali, enogastronomiche, artigianali, ecc.) dei territori europei da essa attraversati, che assume l'Italia e le regioni meridionali, in particolare la Campania, come uno snodo fondamentale per turisti e pellegrini sia diretti verso le coste pugliesi e Gerusalemme, sia in direzione della Capitale della Cristianità. Una "Via Francigena del Sud" che, ripercorrendo, come abbiamo visto, antichi tracciati, riammagli culti, territori e paesi mediante il filo rosso della devozione e del pellegrinaggio, sviluppando una politica di restituzione dell'unitarietà di una immagine aggregata di questi paesi.

In questa prospettiva il viaggio spirituale, il pellegrinaggio, diviene paradigma di una globalità di senso e di appartenenza che caratterizzano, con l'esperienza dell'armonia ritrovata e della quiete sperimentata, la particolare partecipazione attraverso luoghi, templi, città, locande, ambienti naturali, ad un incontro rigenerante non solo con la trascendenza e con se stessi, ma anche con gli altri e con il mondo. Cammini ed itinerari si trasformano, allora, in una qualificante opportunità culturale; concorrono alla reciproca conoscenza degli uomini, sviluppano il senso dell'ospitalità, vincono l'isolamento di territori e paesi, favorendo il diretto contatto con civiltà, storie, identità; possono diventare, altresì, una straordinaria opportunità di turismo e di mobilitazione di risorse economiche, promuovendo l'offerta turistica locale, animando la domanda esterna, migliorando complessivamente le condizioni di vita delle popolazioni rurali. Integrando, cioè, fattori economici e fattori identitari nella valorizzazione delle specificità locali. Peraltro, l'intento di raccordarsi con il percorso e le iniziative legate alla Via Francigena, trova fondamento anche nella volontà di collegarsi con "Cammini d'Europa", itinerari storico, spirituali e culturali che nel corso degli anni e soprattutto negli ultimi tempi, hanno dato vita ad una vera e propria "moda dei cammini", ad iniziative, progettualità, eventi ed occasioni di percorsi strutturati e di itinerari che rappresentano quanto di meglio e di più interessante ci sia oggi, sotto questo profilo in Europa. Basti pensare al fascino esercitato nell'intero Continente dal "Cammino di Santiago". Rispetto a tale scommessa, un comparto turistico che sta assumendo un'importanza sempre maggiore anche in Campania è quello legato alla componente religiosa-devozionale e ai luoghi di culto. Da questo punto di vista le aree rurali della nostra regione sono davvero ricche di proposte, capaci di abbinare la spiritualità delle atmosfere, delle bellezze naturali e monumentali di prim'ordine e la riscoperta di tradizioni popolari spesso antichissime. Su tutto il territorio delle aree considerate, infatti, sono tanti gli itinerari, i cammini, i sentieri di matrice storico-spirituale che possono ambire, se opportunamente strutturati e valorizzati, ad essere inseriti in modo regolare e continuativo, tra le proposte degli operatori turistici specializzati, italiani ed internazionali. Così come il territorio delle aree considerate annovera "luoghi dello spirito" dallo straordinario valore spirituale: Pietrelcina, terra natale di San Pio, Montevergine, con il suo straordinario Santuario, Sant'Anastasia con la Madonna dell'Arco, solo per citare le mete di pellegrinaggio più note. Nel nostro tempo, tentato in diversi modi dalla secolarizzazione, queste mete religiose unitamente ad abbazie, conventi, chiese e cattedrali, a cammini e sentieri storici e di pellegrinaggio,



che pure caratterizzano in modo evidente i territori di progetto, continuano a parlare alla mente e al cuore di tanti, pellegrini, viandanti e turisti, credenti e non credenti.

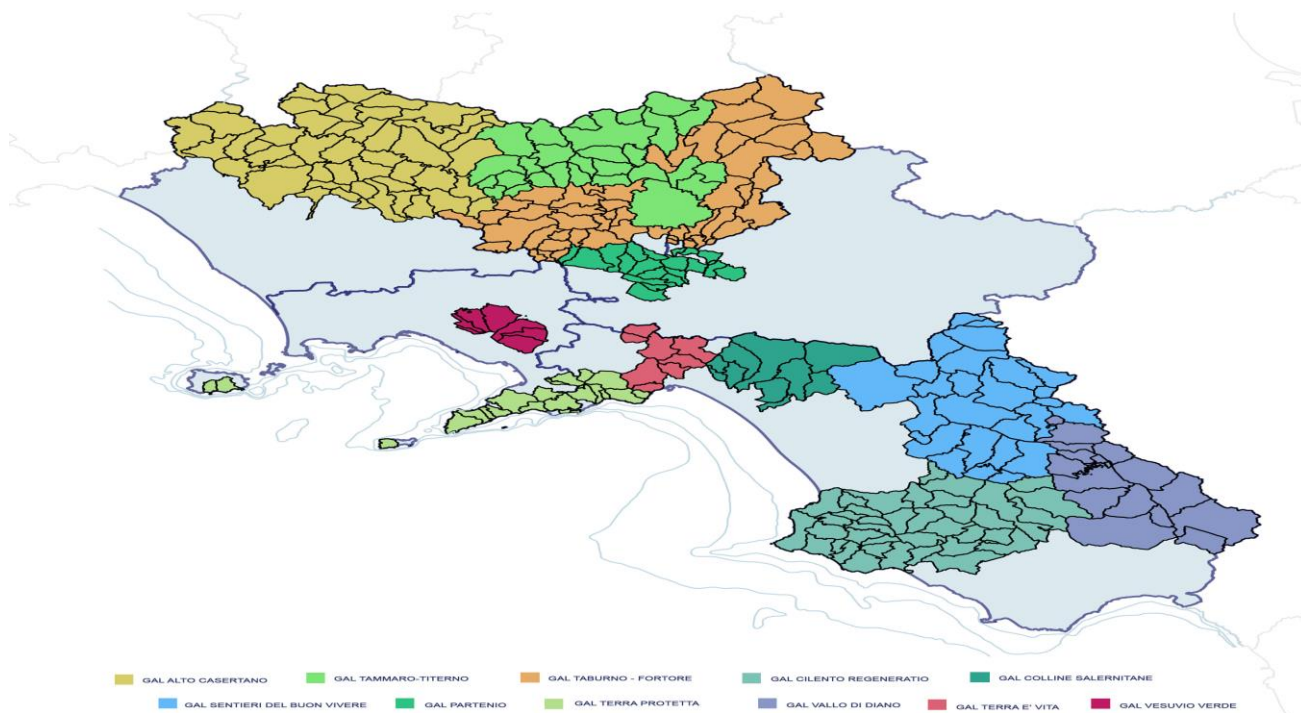
Il Progetto di Cooperazione per contribuire ad innescare processi di sviluppo nelle aree rurali considerate, va focalizzato dunque su tali “specificità”, sui fattori latenti di sviluppo e su ambiti di intervento di ampio respiro, legati comunque alle consistenti potenzialità di risorse nascoste che esistono in queste aree.

Sulla scorta dunque di tali evidenze e al tempo stesso con la volontà di sviluppare progetti di cooperazione caratterizzanti e contraddistinti dalla volontà di “cantare in coro”, al fine di migliorare la qualità dell’offerta territoriale e rendere maggiormente competitive le risorse economiche, il Partenariato degli 11 Gal Campani ha ritenuto di caratterizzare la propria iniziativa progettuale in relazione ai seguenti ambiti tematici:

- AT 3 “Turismo sostenibile”
- AT 1 “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”
- AT11 “Reti e comunità intelligenti”.

### 3.1 Delimitazione e descrizione del territorio designato

Rappresentare l’area designata dal progetto anche con tabelle descrittive e mappe territoriali da allegare



### 3.2. Aspetti geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali



La rappresentazione dovrà essere incentrata specialmente sugli elementi del contesto territoriale considerati per definire le strategie, sottolineando le caratteristiche dei singoli contesti, le loro correlazioni e i principali fattori di rischio individuati.

Come detto, la presente iniziativa progettuale, riguarda un elevato numero di aree Gal della Regione Campania. Al fine di fornire un quadro degli aspetti geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali, si è ritenuto di fornire per ciascuna area una breve sintesi descrittiva di seguito riportata:

#### **Titerno-Tammaro**

L'ambito territoriale del Titerno comprende 15 comuni localizzati nelle Macro-aree "C" e "D" del PSR Campania 2014-2020.

La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di 349,27 kmq.

Dal punto di vista morfologico è possibile distinguere una cinta di rilievi appartenenti ai Monti del Matese (a Nord ed a Nord-Ovest), una zona alto-collinare e montuosa delle propaggini matesine (a Nord-Est), una zona collinare pedemontana (porzione mediano-orientale), la sviluppata Valle del Titerno (valle intramontana di Cusano a Nord, media valle nella porzione mediano-occidentale e bassa valle a Sud-Ovest), la Valle in destra idrografica del Fiume Calore (a Sud-Est) e la Piana Telesina (a Sud-Ovest).

Dal punto di vista orografico si rilevano variazioni altimetriche poco accentuate nella fascia di pianura e collinare del comprensorio, ma nelle aree montane la morfologia è molto aspra, con accentuate variazioni altimetriche e stretti valloni che solcano i versanti. Il corso d'acqua principale è il torrente Titerno, che scorre da Nord-Est a Sud-Ovest e confluisce nel fiume Volturno in comune di Faicchio.

L'Alto Tammaro si sviluppa sui due lati del fiume Tammaro, che nasce nella piana di Sepino e sfocia nel fiume Calore. Il paesaggio è tipicamente collinare, con ampie distese vivacizzate da variazioni cromatiche legate alle diverse coltivazioni e frequentate da una interessante fauna di animali selvatici. Numerosi sono i sentieri, tra i quali il Regio Tratturo della Transumanza, ideali per passeggiare a contatto con una natura incontaminata e ricca di suggestivi laghetti.

Nell'area dell'Alto Tammaro si registrano tre Siti di Interesse Comunitario (SIC): l'Alta Valle del Fiume Tammaro, il Bosco di Castelpagano ed il Torrente Tammarecchia e, nel suo territorio rientra l'oasi WWF del Lago di Campolattaro che ha una superficie di circa mille ettari, per cui numerose sono le superfici boschive e le aree naturali protette che permettono di effettuare escursioni in località incontaminate, caratterizzate da un elevato grado di naturalità e biodiversità.

All'interno

Su un'ansa di un affluente del fiume Tammaro è ubicato il Comune di Pietrelcina, noto in tutto il mondo per aver dato i natali il 25 maggio 1887 a Francesco Forgione, Padre Pio.

Il territorio considerato ricomprende al suo interno anche la Città di Benevento, unico capoluogo di provincia regionale ad essere stato ricompreso nelle aree considerate.

#### **Gal Alto Casertano**

Il territorio in cui opera il Gal Alto Casertano, vanta la presenza di 2 Parchi regionali, all'interno dei quali ricadono 21 dei 48 comuni dell'Alto Casertano. Il 94% del territorio dei comuni fa parte di Rete Natura 2000: 45 comuni, ricadono all'interno di un'area SIC, mentre il 23% delle località ricade in un'area ZPS.

Il comprensorio dell'Alto Casertano (Macroaree C e D) è situato nel punto di convergenza delle tre Comunità Montane della Provincia di Caserta: C.M. del Matese, C.M. del Monte Maggiore e C.M. di Monte Santa Croce. Il territorio, che segna il confine geografico e politico del nord della Campania è fortemente caratterizzato dalle catene del Matese e del Montemaggiore e dal potente edificio vulcanico del Roccamonfina.

E' prevalentemente di natura collinare (il 78,86 % del territorio si trova tra i 250 e 600 metri di altitudine) e montuosa (il 19,77 % del territorio si trova al di sopra dei 600 metri di altitudine).

E' attraversato dal fiume Volturno che scorre tra questi rilievi irrigando la Piana Alifana.

I terreni dell'area interessata, prevalentemente disposti in aree collinari e montuose, con un modesto grado di antropizzazione.





### **Gal Cilento ReGeneratio**

La Valle del Calore Salernitano che segue il percorso del fiume Calore Lucano, inizia sul versante settentrionale del monte Cervati al centro del parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ed è composta da un tratto montuoso. Nella parte alta del suo percorso il fiume si insinua tra alte pareti rocciose dando vita alle cosiddette Gole del Calore.

Il territorio si mostra vulnerabile per il forte spopolamento dei villaggi e per l'abbandono delle pratiche agricole.

Il Cilento parte, assieme al Vallo di Diano, della Lucania occidentale, è una subregione montuosa della Campania in provincia di Salerno, nella zona meridionale della regione, dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. Fino alla creazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni il territorio cilentano era individuato tra i paesi ai piedi del Monte della Stella e altri delimitati a est dal fiume Alento. Per ragioni oggettive si è voluto estendere il Cilento a buona parte della provincia costiera e interna meridionale di Salerno.

Il Cilento è la Comunità emblematica della dieta mediterranea ed intorno a questo valore sta ricostruendo la sua immagine e si sta presentando sul mercato globale con fattori di attrattiva di notevole interesse.

Il territorio ha preservato, specie nelle aree interne, una forte caratterizzazione tipica. Il vasto panorama di biodiversità ne incrementano il valore.

Il Cilento è inserito nella rete delle Riserve della biosfera del Mab-UNESCO. La zona è limitata a nord dalla catena dei monti Alburni e a est dal Vallo di Diano. Se ne fa derivare il nome da cis Alentum ("al di qua dell'Alento"), quantunque il fiume non ne segni più il confine. Dal 1991, in seguito all'istituzione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, gran parte del territorio del Cilento è protetto. Rientrano nell'area protetta circa 181 000 ettari di territorio, 8 comunità montane e 80 comuni. Nel 1998 è stato anche inserito, insieme ai siti archeologici di Paestum, Velia e il Vallo di Diano, nella lista di patrimonio mondiale dell'umanità come riserva di biodiversità

### **Gal Colline Salernitane**

Il territorio del Gal Colline Salernitane presenta un sistema paesaggistico di notevole rilievo che racchiude nello spazio di pochi chilometri, zone collinari e di montagna di grande pregio, rappresentando una enorme ricchezza riconosciuta anche attraverso la presenza del Parco Regionale dei Monti Picentini e l'inserimento di aree nella rete Natura 2000; difatti, otto comuni sui nove costituenti il GAL, vi sono inseriti. Il territorio presenta inoltre al suo interno significative aree naturalistiche: Oasi WWF Monte Accellica, Aree Natura 2000 nel cui ambito la ZPS "Monti Picentini" è particolarmente ampia e si estende per circa 67.000 ettari.

Gli insediamenti urbani e produttivi, che osserviamo ovunque, non hanno modificato il territorio, grazie ad un saggio rispetto delle valenze naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali. I campi, nelle varie stagioni dell'anno, vengono coltivati a vigneti, uliveti, frutteti, cereali, in uno splendido alternarsi di colori e profumi.

### **Gal Partenio**

L'area di intervento del GAL gode di una posizione baricentrica tra i capoluoghi delle Province di Avellino, Salerno, Benevento e la fascia costiera di Napoli. La presenza inoltre dell'area Parco del Partenio, che ospita l'OASI WWF "Montagna di Sopra" e dell'importante Santuario di Montevergine rende particolarmente attrattivo l'intero territorio del Partenio. Gli elementi caratteristici denotano una molteplicità di differenze sia sotto l'aspetto vegetativo e morfologico, sia sotto l'aspetto insediativo. In esso, infatti, si riscontrano due tipi di conformazione: montano, che si sviluppa tutt'intorno alla montagna, e collinare, che interessa la valle del fiume Sabato e del fiume Calore.

L'area è attraversata dal Fiume Sabato, principale affluente del Fiume Calore; nell'ultimo periodo è nata l'esigenza da parte del territorio di unirsi attraverso un protocollo di intesa gestito dal Gal Partenio Consorzio per la valorizzazione risorsa del fiume Sabato

### **Gal I Sentieri del Buon Vivere**

Il territorio delimitato dal GAL I Sentieri del Buon Vivere si caratterizza per una sostanziale omogeneità sotto il profilo delle caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrografiche, pedologiche, climatiche e altimetriche. Al suo interno presenta importanti elementi di attrattività, di assoluto pregio. All'interno dell'area in oggetto vi sono, infatti, numerose aree protette appartenenti al parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, al Parco dei Monti Picentini e alla Riserva Foce Sele Tanagro. I comuni si connotano prevalentemente come piccoli centri storici ben conservati, che costituiscono una risorsa sulla quale è possibile sviluppare attività di recupero, di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, tradizionale e naturale. Su quest'ultimo aspetto crescente è l'interesse della popolazione per gli interventi che ne consentono la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici.



### **Gal Taburno-Fortore**

L'area di competenza del Gal Taburno è formata da 47 comuni a vocazione rurale dalle caratteristiche territoriali abbastanza eterogenee. Da un punto di vista di posizionamento geografico si trovano nell'area del Taburno, delle Colline Beneventane e del Fortore, tutte zone della provincia sannita.

La zona è piuttosto eterogenea in termini morfologici e altimetrici. In dettaglio la zona "Taburno" è caratterizzata dalla dorsale appenninica, molti comuni impreziosiscono i declivi del Monte Taburno, mentre altri sono dislocati sulle colline beneventane e nella Valle Caudina. L'area presenta quindi un'elevata variabilità altimetrica che comprende zone vallive e di pianura dai 20 ai 70 mt, zone collinari dai 70 ai 400 mt. e zone di montagna dai 400 ai 1.400 mt. In tale zona è presente anche il Parco Regionale del Taburno Camposauro che presenta luoghi di grande rilievo naturalistico-ambientale.

La zona "Fortore", invece, possiede una vocazione maggiormente rurale e montana, infatti, il 71% dei comuni vengono classificati come comuni totalmente montani dall'ISTAT con l'eccezione di Paduli e Sant'Arcangelo Trimonte. La densità abitativa media è piuttosto bassa (51 ab/km<sup>2</sup>), tre volte inferiore a quella della provincia di Benevento e 15 volte minore rispetto al resto della Regione.

L'area del fortore è caratterizzata da piccoli centri urbani scarsamente popolati e grandi aree adibite a zootecnia, agricoltura e produzione di energia eolica. Da un punto di vista idrografico il territorio di competenza del Gal Taburno è attraversato da diversi corsi d'acqua, il più importante dei quali è il fiume Calore, che costituisce il principale bacino idrografico della provincia sannita.

### **Gal Terra è Vita**

Il territorio del GAL Terra è Vita comprende i 6 comuni della valle dell'Irno, (Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino e Pellezzano), e in più Cava dei Tirreni, Siano e Vietri sul Mare, per un totale di 178,06 Km<sup>2</sup> e di 142.127 mila abitanti.

Il territorio si presenta come una naturale area comune sia per la centralità geografica che per la singolare via naturale che unisce mari e monti, per patrimonio ambientale, per tradizione storico-culturale, per vivibilità sociale.

La natura e la biodiversità, presenti sul territorio interessato, rappresentano una enorme ricchezza riconosciuta anche attraverso l'istituzione di un Parco Regionale, la presenza di aree SIC e di aree ZPS.

L'area territoriale di riferimento possiede: un patrimonio ambientale di eccezionale valore che rappresenta un'importante risorsa da valorizzare per confermare il ruolo strategico occupato dal comparto turistico nell'ambito dell'economia locale; un territorio dalle notevoli tradizioni storico-culturali, anch'esso fortemente in grado di promuovere e sviluppare l'intera area; la presenza del Parco Regionale dei Picentini e del sistema diffuso di accoglienza ad esso connesso, di aree naturalistiche e di valenza ambientale.

### **Gal Terra Protetta**

Il GAL Terra Protetta, raggruppa un territorio di 22 Comuni.

Il territorio è caratterizzato dai monti Lattari, una catena montuosa che costituisce l'ossatura della penisola sorrentina. Parte dell'Antiappennino campano, prolungamento occidentale dei monti Picentini dell'Appennino campano, costeggiano l'Agro Nocerino Sarnese e si protendono nel mar Tirreno formando la penisola sorrentina.

Devono il loro nome alle capre che vi pascolano, fornitrici di ottimo latte (da cui il nome latino lactariis). La catena montuosa è delimitata a nord-ovest dal golfo di Napoli, a nord dalla valle dell'Agro Nocerino Sarnese e dalla piana del fiume Sarno, ad est dalla vallata metelliana ed a sud dal golfo di Salerno.

I monti sono di formazione calcarea e raggiungono la massima elevazione nel monte San Michele (1444 m) del complesso di monte Sant'Angelo a Tre Pizzi.

A nord è posto il monte Faito (1131 m). Ad ovest è situato il monte Cerreto (1316 metri) oltre il quale i monti digradano verso est nel valico di Chiunzi. Proseguendo verso est si trova il monte Albino (1075 m), che domina Nocera Inferiore. Proseguendo si raggiunge il monte Sant'Angelo di Cava (1130 m) che insieme al monte Finestra (1138 m) ed al monte dell'Avvocata (1014 m), costituisce il margine orientale della catena montuosa prima che questa declini nella valle di Cava dei Tirreni e in quella del torrente Bonea che sfocia nel golfo di Salerno a Vietri sul Mare. Il versante meridionale dei monti è molto scosceso e dà vita alle falesie della costiera Amalfitana verso la quale scendono numerosi torrenti. Il versante settentrionale digrada verso la costa formando un altopiano costiero.



### **Gal Vallo di Diano “La Città del IV Paesaggio”**

Il GAL Vallo di Diano insiste su un territorio caratterizzato da un patrimonio naturale e ambientale di grande rilevanza, inserito per intero in area Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano o in aree contigue e, quindi, nella World Heritage List dell'UNESCO e nella rete delle riserve della Biosfera. Con esclusivo riferimento alle risorse naturali, sono, inoltre, da considerare punti di forza: una elevata valenza paesaggistica di rilevanti parti del territorio (Monte Cervati, vetta più alta della Campania); una elevata biodiversità; una alta incidenza delle superfici boscate e delle aree protette; una agricoltura basata su ordinamenti estensivi a minore impatto ambientale. Il territorio, inoltre, si può identificare come uno spazio strategico di confluenza delle reti viarie per la accessibilità ai tre parchi nazionali del Cilento, del

Pollino e della Val d'Agri. Il territorio del GAL Vallo di Diano presenta un patrimonio di aree che sono considerate di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico. Tale aspetto rappresenta un punto di forza per diffondere ulteriormente il turismo sostenibile in zona, che unisca lo sviluppo del territorio con la sostenibilità del sistema di tutela di tali aree. A ciò si aggiungono i punti panoramici, ovvero luoghi che costituiscono un elemento caratteristico che fanno parte di uno scenario unico, ove la conservazione di queste finestre sul paesaggio rappresenta quindi ad oggi una delle priorità, così come la loro valorizzazione tramite progetti ad hoc per la loro conoscenza e fruizione dei visitatori.

### **Gal Vesuvio Verde**

L'area inerente al GAL VESUVIO Verde è situata sul versante Somma del massiccio e rappresenta “...la facies tranquilla, verde, rigogliosa del vulcano...”, dove, grazie ad un microclima fresco ed umido il paesaggio si è sviluppato in modo completamente diverso rispetto al versante vesuviano, molto più lussureggiante e fertile.

L'area del Gal si contraddistingue, infatti, per un territorio molto variegato e complesso ad elevata biodiversità, definibile come un mosaico paesistico ambientale, in cui sono presenti notevoli peculiarità di tipo non solo naturalistico ma anche agronomico e socio culturale. Anche se caratterizzato da una forte biodiversità, nell'ultimo cinquantennio il grado medio di urbanizzazione è quintuplicato passando dal 6% al 30% della superficie territoriale del Sistema (STR 16), il territorio è caratterizzato da una imponente conurbazione anulare ad elevatissimo rischio, che circonda oramai il vulcano. Un aspetto fondamentale dell'area è rappresentato dal suo assetto geomorfologico: i pulviscoli derivanti dalle diverse eruzioni degli ultimi 400.000 anni hanno modificato l'assetto paesaggistico e territoriale dell'area, rendendolo unico nel suo genere. L'area Gal ricade nel Parco Nazionale del Vesuvio oltre che come riserva internazionale della biosfera.

I versanti bassi ospitano albicoccheti, orti arborati e colture serricole, all'interno di un paesaggio agrario che si fa via via, procedendo verso la costa, più frammentato ed intercluso da un tessuto urbano pervasivo e disordinato.

L'area del Vesuvio ha da sempre rappresentato un luogo a forte attrazione turistica, meta sin dall'antichità di turisti che ne hanno ammirato le bellezze sia paesaggistiche che storico culturali. Un'area ammirata da scrittori e poeti, fra cui il Leopardi che scrisse “La Ginestra”, ispirandosi a questo meraviglioso florilegio di giallo che ne caratterizza l'area in determinati periodi dell'anno.

### **3.3. Analisi della situazione e del contesto**

Considerando l'impatto che il progetto avrà sull'ambiente socio-economico e territoriale di riferimento nonché sul contesto organizzativo del GAL si dovrà in particolare:

- fornire una visione integrata della situazione in cui il GAL va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nel progetto che si intende realizzare, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto al progetto da realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento

La Via Francigena era la “strada maestra” che da Canterbury conduceva i pellegrini a Roma in epoca medievale, periodo in cui l'Europa fu percorsa da una moltitudine di anime “alla ricerca della Perduta Patria Celeste”. La ricostruzione di questo itinerario è stata possibile grazie agli scritti lasciati da Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, il



quale descrisse in un diario le varie tappe toccate durante il suo viaggio di ritorno da Roma, luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo, nel 990 d.C.

Il cammino spirituale recava in sé un fondamentale aspetto devozionale: la visita ai luoghi santi della religione cristiana. Roma, quindi, non era l'unica destinazione di quanti si avviavano ad intraprendere un pellegrinaggio religioso, poiché molti erano i fedeli che partivano alla volta di Santiago de Compostela, luogo di sepoltura di San Giacomo, o verso Gerusalemme, sede del Santo Sepolcro.

La Via Francigena unisce l'Europa: da Canterbury percorre la contea del Kent, arriva alla Manica, prosegue lungo le regioni francesi Nord Pas de Calais, Picardie, Champagne-Ardenne, Franche-Comté, varca la frontiera Svizzera nel cantone di Vaud per giungere in Italia, dove si snoda attraverso le regioni della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia Romagna, della Toscana e del Lazio.

L'ipotesi progettuale di una Via Francigena nel Sud muove dalla suggestione di realizzare un prolungamento dell'itinerario di Sigerico che, partendo da Roma, guiderebbe i pellegrini del terzo millennio alla volta della Terra Santa. Una sorta di "itinerario d'oriente", un Cammino di Santiago nella direzione contraria, passando per il Basso Lazio, la Campania, fino alle coste pugliesi, e di lì proseguendo, via mare e via terra, sino a Gerusalemme. Non un viaggio di andata, ma un ritorno alle origini della fede, di cui il tratto campano rappresenterebbe uno snodo fondamentale.

Nel corso dei secoli, lasciando la Capitale della Cristianità in direzione del Santo Sepolcro si sono di fatto sviluppate due direttrici di pellegrinaggio. Un itinerario più "filologico" lungo l'Appia Antica, che lasciata Roma proseguiva in direzione della costa tirrenica, guada il Garigliano e raggiunta la Campania, dopo aver attraversato Sessa Aurunca, Santa Maria Capua Vetere, Maddaloni e Montesarchio, approdava infine a Benevento.

Un percorso interno, più orientale e montano, che di fatto, ricalcando l'antica Via Latina, attraversava la Ciociaria, toccava l'Abbazia di Monte Cassino, entrava in Campania nell'area dell'Alto Casertano e poi, puntando verso Teano e Riardo, raggiungeva la valle del fiume Volturno ad Alife, dove si innestava il tratto sannita Faicchio-Benevento che, costeggiando il corso del fiume Calore, attraversava l'intera Valle Telesina per giungere poi alla città dell'Arco di Traiano.

Superata Benevento, verso nord-est, la Via Francigena nel Sud percorre la Daunia in territorio pugliese e raggiunge il Gargano e il Santuario dell'Arcangelo Michele a Monte Sant'Angelo; verso sud-est, si collega a Brindisi, lungo l'Antica Via Appia.

Nel ciclo di programmazione 2000-2006, nell'ambito del Programma Comunitario Leader Plus, il GAL Titerno è stato l'unico GAL campano che, unitamente ad altri venti GAL di cinque paesi europei (Italia, Spagna, Portogallo, Francia e Svezia), ha partecipato al progetto di cooperazione transnazionale "Cammini d'Europa", finalizzato alla promozione e allo sviluppo dei due grandi itinerari religiosi europei: Cammino di Santiago e Via Francigena.

Entro questa cornice si è collocata l'ipotesi progettuale "La Via Francigena nel Sud, un itinerario del Sacro in Campania", nata dalla volontà di accentuare una strategia di tutela dell'identità locale, in particolare di quella religiosa e devozionale.

D'altronde, le aree rurali campane, oltre ad essere storicamente baricentriche rispetto alla direttrice adriatica e quindi al mediterraneo orientale, hanno rappresentato da sempre territori ove il senso del sacro, la religiosità, i culti devozionali, i pellegrinaggi sono stati avvertiti con particolare adesione dalle popolazioni locali, tanto da rappresentarne nel tempo un indubitabile marcatore d'identità. La diffusa presenza di significative sacre manifestazioni, chiese, santuari, conventi, luoghi di culto, che punteggiano il territorio quasi a voler ribadire un legame culturale e religioso mai smarrito nel corso degli anni. Ancora, in Campania, si trova anche Pietrelcina, la cittadina che ha dato i natali a San Pio e che per la fama che ha acquistato soprattutto negli ultimi anni è diventata una delle mete religiose più significative dell'intero Mezzogiorno.

Nel precedente ciclo di programmazione, 2007-2013, il Titerno è stato il referente dei quattro GAL Campani (GAL Alto Casertano, GAL Taburno, GAL Sentieri del Buon Vivere e GAL Vallo di Diano) che hanno ritenuto di dare continuità alla iniziativa tesa allo sviluppo della Via Francigena, dei Cammini d'Europa e di altri Itinerari storico-devozionali, anche nel territorio regionale, avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Misura 421 "Cooperazione" nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 - Asse IV Approccio Leader, dando vita al Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Cammini d'Europa: rete europea di storia cultura e turismo", che ha visto il coinvolgimento di 16 GAL italiani delle Regioni Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e appunto Campania.

Il progetto ha perseguito la costruzione e lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale condividere una strategia



integrata di promozione e commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati da Cammini storici, culturali e di pellegrinaggio, unificando le metodologie di lavoro e i comportamenti locali. Il progetto di cooperazione citato ha impegnato ciascuno dei GAL partecipanti ad integrarsi, ha ampliato e consolidato le capacità di relazionarsi reciprocamente nel concreto della progettazione e della realizzazione degli obiettivi. Inoltre, le azioni sviluppate e gli interventi prodotti, pur nella specificità e peculiarità richieste dall'articolazione su territori diversi, hanno avuto l'obiettivo di mostrare praticamente come il turismo e i suoi benefici si possono potenziare e moltiplicare se si promuovono non soltanto le risorse naturali di un luogo, ma i suoi monumenti, i beni artistici, il paesaggio, l'enogastronomia, le tradizioni e la cultura in tutte le sue manifestazioni.

Nel corso di tale Programmazione sono state realizzate innumerevoli iniziative ed azioni, di cui si fornisce di seguito l'elenco più significativo:

- "Speciale Via Francigena su Radio RAI", un programma radiofonico internazionale alla scoperta di un itinerario euro-mediterraneo. La Via Francigena da Roma a Gerusalemme;
- Organizzazione del "Cammino dell'Anima". Il Cammino dell'Anima si pone come un percorso di riscoperta dell'interiorità e della dimensione religiosa, attraverso un itinerario mistico che fa tappa nei luoghi più emblematici dei diversi contesti territoriali.

I GAL Partner di progetto hanno attivamente collaborato alla realizzazione di una guida agile e tascabile per seguire a piedi i diversi percorsi della Via Francigena nel Sud, che da Roma conducono a Brindisi, prodotta dal Touring Club Editore.

Lo stesso partenariato ha collaborato alla realizzazione di diverse edizioni (2013/2015) del Festival Europeo "Via Francigena Collective Project", un evento promosso dall'Associazione Europea delle Vie Francigene e dall'Associazione Civita. Un progetto "pellegrino" condiviso dai tanti soggetti di buona volontà che, con risorse scarse, in quattro paesi europei (Italia, Svizzera, Francia ed Inghilterra), hanno ideato e promosso oltre 600 appuntamenti lungo la Via Francigena ed altri Cammini storici italiani. Altresì, il progetto ha consentito:

- Linee guida per la costruzione degli itinerari culturali;
- Manuale per la tracciatura degli itinerari;
- Sito web
- Attività di web coaching
- 8 eventi e 5 seminari informativi
- Valorizzazione delle specificità territoriali (produzioni tipiche, artigianato e cultura)
- Valorizzazione e sviluppo del prodotto turistico "Cammini d'Europa"
- Pubblicazioni, rapporti con i media e pubblicazione finale;
- Progetto scuole

Tra le iniziative più significative di promozione e valorizzazione degli Itinerari, la presentazione dei risultati conseguiti dal progetto "Cammini d'Europa", anche in vista del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, che si è svolto a Roma presso la sede dell'Associazione Civita in Piazza Venezia, lo scorso primo luglio, alla presenza della Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, On. Silvia Costa.

Segnaliamo poi, come fatto di straordinaria, particolare, importanza l'adozione da parte della Giunta della Regione Campania della delibera n. 39 del 9 febbraio 2015, con cui l'istituzione citata ha fatto propria l'opzione Francigena del Sud, aderendo all'iniziativa volta al riconoscimento del percorso in sede di Consiglio d'Europa e riconoscendo di fatto il lavoro sin qui posto in essere da tanti attori territoriali, tra cui non ultimi i GAL, volto alla organizzazione e valorizzazione della Via quale direttrice di sviluppo culturale, spirituale e turistico per l'intero Mezzogiorno.

Tra l'altro, l'anno 2016 si caratterizza come "Anno dei Cammini". In tal senso i GAL partner di progetto stanno attivamente partecipando a un'iniziativa volta a dar vita ad una cabina nazionale di coordinamento degli itinerari.

Il progetto di valorizzazione degli itinerari collegati ai Cammini storici vuole rappresentare un'azione di sviluppo locale che interessa il territorio delle province campane, ma che innesca "relazioni di compartecipazione fisica e di intelligenza collettiva" con le vicine aree del Lazio, della Puglia, del Molise e della Basilicata, organizzandone la rete connettiva e contribuendo sia ad accrescere il livello di soddisfacimento della domanda turistica, sia il livello di integrazione sistemico-reticolare dell'offerta.

Anche in considerazione della nuova programmazione 2014-2020, vi è oggi la concreta possibilità di realizzare lo straordinario itinerario, spirituale e culturale, euro-mediterraneo della Francigena e degli itinerari ad essa riconducibili (come ad esempio la Via Popilia o la Via Erculea) di matrice storico spirituale, che ha nel Mezzogiorno d'Italia il



proprio baricentro, sia per posizionamento strategico, sia per motivazione di viaggio di nuovi flussi turistici, lenti, culturali, ispirati, sostenibili.

In quest'ottica, sotto il profilo progettuale, l'intento è quello di realizzare un progetto complessivo che vedrebbe il congiungimento dei territori delle cinque regioni del centro-sud (Lazio, Campania, Puglia, Molise e Basilicata), al fine di accreditare la Via Francigena nel Sud, e gli itinerari ad essa riconducibili, quale itinerario in prosecuzione da Roma verso Gerusalemme.

Sotto il profilo programmatico, di fondamentale importanza risulta essere l'ormai avvenuto riconoscimento della Via Francigena nel Sud quale itinerario culturale del Consiglio d'Europa, come già avvenuto per la Via Francigena del Nord (da Canterbury a Roma).

Resta il fatto, in conclusione, che anche alla luce di quanto già realizzato in altre Regioni, in particolar modo in Toscana, la Via Francigena e i Cammini storici italiani assumono sempre di più i connotati di progetto nazionale di turismo culturale e di sviluppo territoriale sostenibile, di più ampio respiro europeo, da inserire quale elemento qualificante e caratterizzante nella programmazione dei fondi europei 2014-2020.

I cammini che attraversano l'Europa intera da nord a sud e da est ad ovest rappresentano per il vecchio continente una straordinaria opportunità di incontro nella ricerca delle comuni radici culturali, storiche, religiose, ecc. In tal senso, il progetto di cooperazione 2007-2013, che ha visto coinvolto 5 GAL campani, costituisce un ottimo esempio di come si possa pianificare ed attuare una efficace strategia basata sull'identità territoriale in una cornice nazionale ed europea. In sostanza, la considerazione che va fatta è quella di non disperdere l'esperienza accumulata con la precedente cooperazione, ma farne invece uno dei punti di forza della nuova, partendo dal punto in cui si era rimasti e completando e/o implementando i progetti avviati, allargando anche il partenariato di progetto, coinvolgendo altri territori rurali, campani e non, e nuovi significativi attori pubblici e privati.

Di fatto, la qualità di un progetto di cooperazione, proprio per la sua complessità e ricchezza di situazioni e relazioni che genera, in particolare in un contesto interterritoriale, non può essere misurata solo dal raggiungimento dell'obiettivo, già di per sé un fattore di successo, ma anche dalla nascita e consolidamento di comportamenti, competenze, reti, relazioni e scambi più ampi, insomma dall'attitudine di cantare in coro.

In tal senso, le sinergie ed interazioni che si intende realizzare con i soggetti coinvolti nella presente iniziativa progettuale, sono riconducibili allo scambio di informazioni, esperienze, nuovi modelli organizzativi e buone prassi, alla crescita congiunta di nuovi saperi e competenze, alla realizzazione congiunta di prodotti. Al consolidamento della rete del partenariato campano di progetto attraverso l'ingresso di nuovi GAL rappresentati e di nuovi territori coinvolti. Allo sviluppo di relazioni tra i GAL e tra i rispettivi territori, con la creazione di nuove competenze e il trasferimento di esperienze di sviluppo locale anche attraverso l'adozione di metodologie di lavoro condivise.

Lo scambio di informazioni e competenze facilita la conoscenza reciproca, anche attraverso una più attenta comprensione dei contesti locali, migliora la qualità della progettazione congiunta, offre l'opportunità di accumulare conoscenze, idee, buone pratiche da mettere a frutto a livello locale, trasferisce strumenti, metodologie e prassi testate e consolidate in altri contesti consentendo di risparmiare sia sui costi sia sui tempi della loro implementazione, velocizzando il processo di innovazione a livello locale.

La realizzazione congiunta di azioni condivise può, all'interno di un progetto di cooperazione, contribuire alla creazione di prodotti e servizi ex novo o al conferimento di una dimensione quantomeno nazionale a prodotti già esistenti. Ciò anche mediante la creazione di pacchetti ed itinerari turistici, al fine di rendere più ampia e diversificata l'offerta ricettiva di luoghi e siti altrimenti fuori dai grandi circuiti, o attraverso il potenziamento del portale di progetto già realizzato con la precedente programmazione, per far conoscere al di fuori del proprio ambito locale le proprie potenzialità produttive, sociali e culturali.

Altresì, sinergie saranno sviluppate in relazione alla valorizzazione delle analogie dei territori attraversati dai cammini mediante la realizzazione di azioni che partendo dalla condivisione di risorse similari svilupperanno iniziative comuni, così come interazioni si avranno sul piano della valorizzazione delle complementarietà dei territori che associando risorse tra loro differenti le valorizzino sfruttandone la complementarietà.

Infine, per sfruttare appieno le potenzialità dei territori dei partner del progetto si intende ricercare una sufficiente massa critica di attori che rafforzi l'azione di cooperazione, consentendo il superamento di vincoli strutturali delle aree rurali considerate e il raggiungimento di risultati altrimenti di difficile conseguimento vista la limitata disponibilità di risorse (finanziarie e materiali) che, individualmente, ciascun GAL, sarebbe in grado di mobilitare. Per i territori considerati e coinvolti all'interno del progetto si tratta certamente di un'opportunità di crescita, dalla quale potranno



trarre ritorno d'immagine ed economico le realtà che vorranno legare il loro brand al progetto di recupero e valorizzazione dei Cammini.

Ad ogni buon conto, la presente iniziativa progettuale di cooperazione può contare su taluni punti di forza che potrebbero giovare non poco al complessivo successo. Essi possono essere così riassunti:

1. Un'esperienza pregressa, in particolare con riferimento ai 5 GAL già partner del precedente progetto di cooperazione CdE, che viene dal passato ciclo di programmazione, che ha consentito di acquisire nuove competenze, sviluppare conoscenze e saperi, alimentare reti e relazioni ampie e differenziate;
2. La partecipazione ad un partenariato ormai consolidato, che ha già sperimentato soluzioni di successo per la stessa problematica e che si avvia a sviluppare nuovi progetti e nuove attività grazie alle reti ed ai rapporti instaurati tra i partner, non solo in relazione a cammini e itinerari, ma anche con riferimento ad altri ambiti di cooperazione;
3. L'adozione da parte della Giunta della Regione Campania della delibera n. 39 del 9 febbraio 2015, con cui l'istituzione citata ha fatto propria l'opzione Francigena del Sud, aderendo all'iniziativa volta al riconoscimento del percorso in sede di Consiglio d'Europa e riconoscendo di fatto il lavoro sin qui posto in essere da tanti attori territoriali, tra cui non ultimi i GAL, volto alla organizzazione e valorizzazione della Via quale direttrice di sviluppo culturale, spirituale e turistico per l'intero Mezzogiorno.
4. L'adesione al progetto di cooperazione di altri partner campani (GAL Colline Salernitane, GAL Partenio e GAL Cilento Regeneratio, GAL Terra è Vita, GAL Vesuvio, GAL Terra Protetta) non può che contribuire a realizzare sinergie, completare i percorsi ed accrescere il peso delle aree interessate all'interno del partenariato di progetto, valorizzando i cammini e i sentieri, come elemento di qualità dell'offerta infrastrutturale di area vasta;
5. La possibilità di poter contare su un tematismo di grande suggestione, "la moda dei Cammini", il turismo lento ed esperienziale che non conosce crisi e segnala invece attenzione crescente da parte del mercato.

Certo non sfugge che accanto a tali opportunità e punti di forza il partenariato si misura anche con talune criticità che anche l'esperienza di cooperazione già svolta può aiutare ad identificare. Per la Francigena e i Cammini storici è opinione ampiamente condivisa che, sebbene la sua valorizzazione non possa risolversi nel semplice recupero infrastrutturale, è altrettanto vero che senza le azioni di promozione e sviluppo corrono il rischio di non bastare. Appaiono, insomma, non più rinviabili gli interventi funzionali, indispensabili per rendere operativo il tracciato di Vie, percorsi e cammini, prendendo come riferimento quanto già fatto in tal senso da altre regioni italiane, a partire dalla Toscana. Tutti, pellegrini e turisti, viandanti ed escursionisti, devono poter percorrere cammini e sentieri in sicurezza, evitando, per quanto possibile, di camminare sull'asfalto, favorendo una piacevole e gradevole accessibilità alla maggior parte delle persone. È necessario garantire una fruibilità in sicurezza dei Cammini, senza rischi eccessivi dovuti al traffico automobilistico, a indesiderati e difficili superamenti di barriere, alla imprevedibilità degli agenti atmosferici.

Anche il sistema di segnaletica e cartellonistica registra spesso falle e disfunzioni, non fornendo spesso le giuste informazioni circa le distanze e le caratteristiche dei diversi luoghi di accoglienza. Così come si segnala, proprio sul piano dell'accoglienza, la carenza di servizi o l'inadeguatezza degli standard di qualità delle strutture ricettive, il tema è quello di passare da territorio ospitante a sistema ospitale, anche sul versante della ristorazione. In fondo la promozione turistica di una località, di un borgo, di una città, di un'area turistica è prima di tutto saper accogliere. In tal senso, i servizi a supporto di pellegrini e turisti (infopoint, servizi di noleggio e guida, servizi di accompagnamento, aree attrezzate per la sosta e i parcheggi) risultano ancora carenti. Così come una non compiuta presenza di politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio, anche in direzione di luoghi di ospitalità e dimore idonee per pellegrini e viaggiatori rappresenta un indubitabile vincolo per la crescita turistica dei territori, anche in considerazione del fatto che ciò può comportare un degrado del patrimonio stesso per l'assenza di sistemi sostenibili di gestione che, viceversa, in presenza di flussi diffusi di turisti e pellegrini potrebbe consentirne anche un'adeguata conservazione. Sempre in questo ambito la presenza di reti materiali ed immateriali quali ad esempio il sistema di trasporti e le connessioni tecnologiche e digitali sovente appaiono sottodimensionate in relazione agli obiettivi che un percorso turistico religioso si propone.

Anche il coordinamento e le partnership locali tra operatori economici privati, istituzioni e associazioni, risulta molto spesso debole, se non del tutto assente.

Entro questo contesto il GAL Titerno, sulla base dell'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007/2013,



unitamente ad alcuni GAL partner, ha ritenuto opportuno e necessario dare continuità alla esperienza acquisita anche nella nuova programmazione 2014-2020, proponendo il progetto “Cammini e Sentieri d’Europa”, con il quale sperimentare nuove attività di valorizzazione e promozione di strutture, prodotti e servizi dei territori rurali interessati da rotte e percorsi di matrice storico, culturale, spirituale.

### 3.4. Altro

## 4. Soggetti coinvolti

### 4.1. Soggetto capofila

#### 4.2.1. Anagrafica GAL capofila (se diverso dal soggetto proponente)

<b>Denominazione</b>	GAL Titerno S.c.a r.l per ATS GAL Alto Tammaro “Terra dei Tratturi” S.c.a.r.l. – GAL Titerno S.c.a.r.l.
<b>Natura giuridica</b>	S.c.a.r.l.
<b>Oggetto sociale e durata</b>	<p><b>OGGETTO SOCIALE</b> (dallo Statuto Societario): La società ha per scopo l’accompagnamento ed il supporto alle attività di programmazione socio-economica e territoriale ed alle iniziative di sviluppo dell’area del Titerno, in particolare, e della più ampia area del sannio beneventano. La sua finalità è di rappresentare uno strumento di supporto ed accompagnamento alle comunità, ai territori, agli attori pubblici e privati dell’area in favore dei quali si impegna a svolgere la massima parte delle proprie attività per favorire la promozione di un modello di sviluppo dell’area concentrato, durevole e sostenibile. La società ha per oggetto le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. la promozione dello sviluppo economico del sistema locale;</li> <li>b. la valorizzazione e l’integrazione delle risorse e relazioni locali;</li> <li>c. l’attivazione di procedure e modalità di programmazione e progettazione integrata e complessa secondo i criteri dello sviluppo sostenibile;</li> <li>d. la predisposizione del supporto tecnico organizzativo all’informazione e promozione di programmi e progetti comunitari, nazionali e regionali.</li> <li>e. La realizzazione e la gestione di sistemi informativi, anche territoriali nonché portali web di servizio in grado di acquisire, elaborare e diffondere esperienze e dati a supporto delle politiche locali di divulgazione, animazione e sviluppo;</li> <li>f. L’attività di diffusione, divulgazione e trasferimento tecnologico e di innovazione;</li> <li>g. La progettazione e la realizzazione di iniziative di formazione, qualificazione e riqualificazione delle risorse umane;</li> <li>h. La realizzazione di iniziative per la promozione delle opportunità di investimento e finanziamento dei progetti di interesse collettivo promossi dalle comunità locali tramite azioni di comunicazione e marketing territoriale e supportando l’analisi economico finanziaria e di fattibilità gestionale;</li> <li>i. Animazione e promozione dello sviluppo rurale nonché valorizzazione delle produzioni agricole e silvicole di pregio e di qualità, del turismo rurale, del recupero del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale;</li> <li>j. La realizzazione di attività di assistenza tecnica, di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari, nazionali e regionali e delle iniziative pubbliche e private;</li> <li>k. Le attività a supporto della pianificazione territoriale ed urbanistica e della programmazione e progettazione di opere ed infrastrutture pubbliche e private.</li> <li>l. La realizzazione di studi conoscitivi e valutativi a supporto delle decisioni relative alle scelte di programmazione dello sviluppo;</li> <li>m. La realizzazione di azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione ed allo sviluppo competitivo in ambito internazionale delle attività e dei sistemi produttivi presenti nel territorio ed all’attrazione di investimenti al fine di estendere e rafforzare la base produttiva ed occupazionale locale;</li> </ul>





	<p>n. La progettazione, la riorganizzazione e la gestione dei servizi pubblici e privati con particolare attenzione alla diffusione delle applicazioni ICT;</p> <p>o. L'ideazione, la progettazione e la gestione di eventi e manifestazioni finalizzati alla promozione del territorio nonché attività di studio, ricerca e consulenza da divulgare anche attraverso specifiche iniziative editoriali, anche di carattere periodico, con strumenti e media tradizionali e digitali.</p> <p>La Società potrà operare sia direttamente, mediante proprie strutture organizzate, sia avvalendosi delle competenze e delle strutture dei Soci, sia collaborando con strutture e organizzazioni di terzi. La Società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali ed immobiliari ed inoltre potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio; il tutto entro i limiti di legge.</p> <p>4.2. La società può inoltre svolgere altre attività strumentali (ovvero le attività a carattere ausiliario rispetto a quella esercitata) o connesse (ovvero le attività accessorie che comunque consentono di sviluppare l'attività esercitata) a quelle principali.</p> <p>4.3. Per il raggiungimento delle finalità indicate, la società:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si propone di gestire tutte le attività che i consorziati, se consentito dall'ordinamento, chiederanno alla Società di organizzare, promuovere ed attivare in tutte le fasi;</li> <li>- può partecipare a pubbliche gare e trattative, nonché attivare le risorse finanziarie previste dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.</li> </ul> <p>4.4. La società può avvalersi di tutte le agevolazioni previste per i territori del Mezzogiorno d'Italia, così come definiti dall'art.1 del T.U. 218/78.</p> <p>DURATA: 2050</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### 4.2.2. Sede legale

Indirizzo	Comune	PR	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)
Via Municipio, 1	Guardia Sanframondi	Benevento	82034	0824.865865	0824.865865	info@galtiterno.it	Presidente: Antonio Ciabrelli Responsabile Cooperazione: Nicola Ciarleglio

#### 4.2.3. Sede operativa

Indirizzo	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Via Telesina, 174	Cerreto Sannita (BN)	82030	0824.865865	0824.865865	info@galtiterno.it	Presidente: Antonio Ciabrelli Responsabile Cooperazione: Nicola Ciarleglio	Regione Campania

#### 4.2.4. Riferimenti economici-fiscali

CCIAA	Partita IVA	Codice Fiscale	Altre iscrizioni
n. 90002710623		n. 90002710623	Pos. Inail 70098



del 29/10/1997			
----------------	--	--	--

#### 4.2.5. Coordinatore

Nominativo	e-mail	Telefono
Responsabile Progetto di Cooperazione Nicola Ciarleglio	info@galtiterno.it	0824865865

#### 4.3. Coordinamento

Fornire elementi utili (dimostrabili) a determinare l'idoneità del GAL capofila a svolgere il ruolo di coordinamento

La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL Titerno che nel ciclo di programmazione 2000-2006, nell'ambito del Programma Comunitario Leader Plus, è stato l'unico GAL campano che, unitamente ad altri venti GAL di cinque paesi europei (Italia, Spagna, Portogallo, Francia e Svezia), ha partecipato al progetto di cooperazione transnazionale "Cammini d'Europa", finalizzato alla promozione e allo sviluppo dei due grandi itinerari religiosi europei: Cammino di Santiago e Via Francigena.

Entro questa cornice si è collocata l'ipotesi progettuale "La Via Francigena nel Sud, un itinerario del Sacro in Campania", nata dalla volontà di accentuare una strategia di tutela dell'identità locale, in particolare di quella religiosa e devozionale. Nel precedente ciclo di programmazione, 2007-2013, il Titerno è stato il referente dei quattro GAL Campani (GAL Alto Casertano, GAL Taburno, GAL Sentieri del Buon Vivere e GAL Vallo di Diano) che hanno ritenuto di dare continuità alla iniziativa tesa allo sviluppo dei Cammini d'Europa e di altri Itinerari storico-devozionali, anche nel territorio regionale, avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Misura 421 "Cooperazione" nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 - Asse IV Approccio Leader, dando vita al Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Cammini d'Europa: rete europea di storia cultura e turismo", che ha visto il coinvolgimento di 16 GAL italiani delle Regioni Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e appunto Campania.

Il progetto ha perseguito la costruzione e lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale condividere una strategia integrata di promozione e commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati da Cammini storici, culturali e di pellegrinaggio, unificando le metodologie di lavoro e i comportamenti locali.

I partner hanno convenuto che, per l'esperienza acquisita, il suddetto GAL svolga la funzione di Capofila nella nuova programmazione con riferimento al Progetto CAM-SENT.

#### 4.4. Anagrafica partners (per ogni partner)

<b>1</b>	<b>Denominazione</b>		<b>GAL ALTO CASERTANO</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		Consorzio senza scopo di lucro				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Piedimonte Matese	Caserta/Italia	81016	0823-785869	0823-1781001	gal@altocasertano.it pec:altocasertano@legalmail.it	Pietro Andrea Cappella Cristina Palumbo Annalisa Gambuti Cecilia Borriello	Regione Campania
<b>CCIAA</b>		<b>Partita IVA</b>		<b>Codice Fiscale</b>		<b>Altre iscrizioni</b>	
n. REA: CE- 137626 del 30/07/1992		n. 91005280614		n. 91005280614			

<b>2</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Gal Cilento ReGeneratio</b>
----------	----------------------	--------------------------------



<b>Natura giuridica</b>		S.r.L.					
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Magliano Vetere	SA/Italia	84050	0974992332	0974992144	info@cilentoregeneratio.com	Carmine D'Alessandro	Regione Campania

<b>CCIAA</b>	<b>Partita IVA</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>
n. 04823610656 del 10.06.2010	n. 04823610656 del 10.06.2010	n. 04823610656	-

<b>3</b>	<b>Denominazione</b>		<b>GAL Colline Salernitane</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		Società Consortile a Rischio Limitato				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Giffoni Valle Piana	Salerno /Italia	84095	089866793	0899828915	info@galcollinesalernitane.it	Salvatore Loffreda Presidente	
<b>CCIAA</b>	<b>Partita IVA</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>				
n. SA 330724 del 03/09/2002	n. 03926750658	n. 03926750658					

<b>4</b>	<b>Denominazione</b>		<b>GAL PARTENIO CONSORZIO</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		Conorzio con attività esterna ai sensi del 2612 del codice civile				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Santa Paolina	AV/Italia	82030	0825.964118	0825.964118	info@galpartenio.it	Luca Beatrice Maurizio Reveruzzi	Regione Campania

<b>CCIAA</b>	<b>Partita IVA</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>
n. 02567850645	-	n. 02567850645	-

<b>5</b>	<b>Denominazione</b>		<b>GAL I Sentieri del Buon Vivere</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		Società Consortile a Responsabilità Limitata				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Laviano	Italia	84029	028915312	0828915312	coordinamento@sentieridelbuonvivere.it	Elisabetta Citro	Regione Campania

<b>CCIAA</b>	<b>Partita IVA</b>	<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>
n. SA-04830490654 del 01/07/2010	-	04830490654	-

<b>6</b>	<b>Denominazione</b>	<b>GAL TABURNO CONSORZIO</b>
----------	----------------------	------------------------------



<b>Natura giuridica</b>			Consorzio con attività esterna senza scopo di lucro, costituito ai sensi dell'art.2612 del Codice Civile				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Torrecuso	BN/Italia	82030	0824.872063	0824.872063	info@galtaburno.it	Mario Tommaso Grasso	Regione Campania
<b>CCIAA</b>		<b>Partita IVA</b>		<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>		
n. BN-121778 del 03.04.2009		-		92047200628	-		

7	<b>Denominazione</b>		<b>GAL Terra è Vita</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		Soc. Cons.le a r.l.				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Bracigliano	SA/Italia	84082			galtterraevita@gmail.com	Gioia Francesco	
<b>CCIAA</b>		<b>Partita IVA</b>		<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>		
		n. 05523170651 del 26.08.2016		05523170651			

8	<b>Denominazione</b>		<b>GAL TERRA PROTETTA</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		S.c.a r.l.				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Sorrento	Italia	80067	081.930247	081.3238849	info@galterraprotetta.it	Gennaro Fiume	Regione Campania
<b>CCIAA</b>		<b>Partita IVA</b>		<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>		
n. Na- 958906 del 24/08/16		n. 08448151210 del 24/08/2016					

9	<b>Denominazione</b>		<b>GAL Vallo di Diano "La Città del IV Paesaggio"</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		S.c.a r.l.				
<b>Comune</b>	<b>PR/Stato</b>	<b>CAP</b>	<b>Telefono</b>	<b>FAX</b>	<b>Indirizzo e-mail</b>	<b>Referenti (nominativo)</b>	<b>AdG</b>
Padula	SA/Italia	84034	097574369	097574369	info@galvallo.it	Michele De Paola	Regione Campania
<b>CCIAA</b>		<b>Partita IVA</b>		<b>Codice Fiscale</b>	<b>Altre iscrizioni</b>		
n. 04843790652 del 08.09.2010		n. 04843790652 del 29.07.2010		n. 04843790652	R.E.A. SA-398303		

10	<b>Denominazione</b>		<b>GAL VESUVIO VERDE</b>				
	<b>Natura giuridica</b>		Consorzio				



Comune	PR/Stato	CAP	Telefono	FAX	Indirizzo e-mail	Referenti (nominativo)	AdG
Ottaviano	Napoli/Italia	80044	081.8285305	081.5295682	galvesuvioverde@libero.it info@galvesuvioverde.it	Ing. Antonio Rega	Regione Campania
CCIAA		Partita IVA		Codice Fiscale	Altre iscrizioni		
n. 08447931216 del 11.08.2016				08447931216			

#### 4.5. Struttura organizzativa e gestionale

Descrivere la struttura del Gal relativamente alle modalità organizzative e gestionali utilizzate per l'attuazione del progetto

La struttura organizzativa che il GAL Capofila immagina di mettere a disposizione del progetto si configura su tre livelli:  
 Coordinamento - Amministrazione - Ufficio di segreteria.  
 Si prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro dedicato al Progetto, comprendente:

- il responsabile di progetto, che governa il servizio al fine di garantire fluidità e celerità del processo attuativo;
- un referente amministrativo,
- un ufficio di segreteria.

Si evidenzia che la complessa struttura del progetto implica la necessità di attuare le attività secondo "moduli funzionali" da rendicontare attraverso stati di avanzamento al fine di garantire e mantenere un volano finanziario. Tale situazione produce la necessità di un forte impegno di coordinamento e di gestione amministrativa centrato sul progetto.

### 5. Partenariato

#### 5.1. Esperienza nella gestione dei progetti integrati

Descrivere le eventuali esperienze maturate, dai soggetti costituenti il partenariato, nella gestione di progetti integrati

Il partenariato attuale è costituito essenzialmente da Gruppi di Azione Locale che hanno già operato in attuazione di progetti di cooperazione transnazionale ed interterritoriale nell'ambito di cooperazioni relative alla programmazione Leader.

Alcuni partner di nuova costituzione, non vantano tale esperienza diretta.

Per favorire l'integrazione tra le due tipologie di partner s'immagina di poter dar vita ad una specifica azione di accompagnamento che mira proprio a ridurre il gap di esperienza esistente tra i diversi partner di progetto.

Il **GAL Titerno** è stato titolare nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II (seconda fase), del Piano di Azione Locale "Titerno".

Il Piano di Azione Locale (PAL), approvato dalla Regione Campania ammontava a € 4.445.000.000. Il programma è stato realizzato nel rispetto dei tempi dettati dalla normativa europea di riferimento.

Nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader Plus, il GAL Titerno, in qualità di soggetto capofila e responsabile amministrativo e finanziario dell'ATS Titerno Fortore Tammaro è stato titolare del Piano di Sviluppo Locale "Titerno Fortore Tammaro", approvato con Deliberazione di Giunta esecutiva della Regione Campania n. 2326 del 18 luglio 2003.

La spesa complessiva del progetto approvata per le attività dell'Asse I, era di € 4.390.398,00, con un contributo pubblico pari ad € 3.858.543,00.

In riferimento all'Asse II del citato PSL sono stati attuati due progetti di Cooperazione Transnazionale:

- la "Via Francigena del Sud, un itinerario del sacro in Campania", per un contributo pari ad € 250.000,00;
- "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea". Il progetto, con soggetto capofila il GAL Alto Casertano, per l'ATS Titerno Fortore Tammaro aveva previsto azioni locali per un totale di € 36.654,55;

Nell'ambito della Misura 4.24 del POR Campania 2000-2006, il GAL Titerno è stato soggetto responsabile del Progetto Integrato Rurale (PIR) Valli Saticula e Telesina.

Il PIR Valli Saticula e Telesina si è avvalso di un contributo pubblico di € 520.000,00.



Nell'ambito dell'ultimo ciclo di programmazione (2007-2013) il GAL Titerno ha attuato il PSL Titerno (per un valore di progetto complessivo pari a oltre 6,5 milioni di euro) che prevedeva anche la realizzazione di due distinti progetti di cooperazione: "Ruralità Mediterranea" e il più volte citato progetto "Cammini d'Europa: rete europea di storia cultura e turismo".

Il Partenariato annovera anche partner "storici" tra cui:

il **Gal Alto Casertano**, il quale nel PIC Leader Plus ha rivestito il ruolo di Capofila di un partenariato composto da 23 GAL partner per la presentazione e la realizzazione del Progetto di Cooperazione Transnazionale: "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea". Il progetto, avente l'obiettivo di promuovere turisticamente i territori di aree rurali meno note ed escluse dai circuiti turistici tradizionali, contraddistinti da un unico Marchio, ha compreso la realizzazione di un'azione comune integrata che ha visto: la progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione e promozione; l'ideazione e realizzazione del portale web [www.ruralitamediterranea.com](http://www.ruralitamediterranea.com) bilingue (italiano e inglese, con sezioni in greco); la creazione di un logo e di un Marchio di qualità della "ruralità mediterranea" che ha raccolto numerosissime adesioni da parte di aziende dei territori interessati dal progetto. L'investimento complessivo è stato di ca. 4 Meuro.

Nell'ultimo ciclo di programmazione il GAL ha nuovamente svolto il ruolo di Capofila nel progetto di Cooperazione Interterritoriale "Riscoperta e Valorizzazione della Ruralità Mediterranea", che ha visto quali partner i GAL Campani: Colline Salernitane, Vallo di Diano, I Sentieri del buon Vivere e Titerno.

Il GAL Alto Casertano ha promosso i seguenti progetti (ed attuati direttamente) che hanno meritato la menzione di Best Practices: Facciamo Merenda: un invito al pasto di mezzo con i prodotti del territorio; Marchio d'Area dell'Alto Casertano; Ruralità Mediterranea; Forme di Agri-Cultura (I edizione).

Il GAL Alto Casertano, inoltre, ha aderito: al progetto Comenius I dal titolo "Parks (Parks to Adopt, Relate, Know Save) in Europe" proposto e realizzato dall'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Istituto Tecnico Agrario A. S. Coppola" di Piedimonte Matese ed al Programma Operativo Integrato POI Campania-Basilicata in Serbia "Costruzione di reti relazionali per lo sviluppo integrato territoriale in aree ad economia prevalentemente agricola e rurale";

Il **Gal Taburno Consorzio** nella passata programmazione PSR Campania 2007/2013, ha attuato il PSL "I Percorsi delle Eccellenze Sannita", che ha previsto anche la realizzazione di progetti di cooperazione tra cui, come detto, "Cammini d'Europa";

Anche i **Gal I Sentieri del Buon Vivere** e **Gal Vallo di Diano** nel precedente ciclo di programmazione hanno visto approvato e realizzato un proprio Piano di Sviluppo Locale che, tra le attività di cooperazione, annoverava accanto ad altri significativi progetti di cooperazione anche il già citato progetto "Cammini d'Europa";

Altresì, i **Gal Cilento ReGeneratio**, **Gal Colline Salernitane** e **Gal Partenio Consorzio**, oltre ad essere oggetto di finanziamento nell'ambito dell'Asse IV – Approccio LEADER del PSR Campania 2007/2013, hanno anch'essi promosso e svolto anche funzioni di capofila in diversi progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, tra cui vale la pena citare "Villages of Tradition";

I **Gal Terra è Vita**, **Gal Terra Protetta** e **Gal Vesuvio Verde** sono di nuova costituzione e si affacciano ora, per la prima volta, alle nuove opportunità offerte dai Fondi Comunitari, tra cui appunto i Progetti di Cooperazione come la presente iniziativa.

## 5.2. Ruolo che i singoli partners si propongono di svolgere

Esplicitare il ruolo e delle responsabilità di ciascun partner (con evidenza del soggetto capofila)

Come detto, i Partner individuano quale **Partner Capofila** il GAL Titerno S.c.a r.l.

Il Capofila dovrà:

1. coordinare l'elaborazione del progetto di cooperazione, compresa la stesura dell'Accordo di Cooperazione (in breve "AdC");
2. sviluppare in dettaglio il Progetto nelle fasi di attuazione dello stesso successive alla stipula del citato AdC;
3. revisionare il Progetto a seguito dell'ingresso di nuovi partner, apportando le necessarie modifiche e/o aggiunte;
4. dirigere e coordinare l'attuazione del Progetto e le funzioni assunte da ciascun Partner;
5. verificare ed aggiornare periodicamente il cronoprogramma delle Azioni Comuni (in breve "AzC") e ed il



6. piano finanziario di spesa per quanto attiene alle spese associate a ciascuna azione;
6. redigere relazioni e rapporti di attuazione finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Progetto;
7. trasmettere alle Autorità di Gestione (in breve "AdG") coinvolte dal Progetto la comunicazione scritta di avvenuto controllo delle spese a saldo per le singole AzC rendicontate secondo le modalità stabilite dall'AdG della Regione Campania;
8. coordinare le azioni di animazione e comunicazione dei Partner;
9. organizzare incontri e scambi fra i Partner;
10. assicurare il raccordo con le reti nazionali LEADER e con la rete europea LEADER;
11. coordinare le azioni di comunicazione e di animazione relative al Progetto nel suo complesso;
12. procedere agli affidamenti di incarico, per la realizzazione delle AzC, secondo le norme di legge;
13. verificare la coerenza delle Azioni Locali/Individuali (in breve "AzL") con le finalità e gli obiettivi generali di progetto;
14. sviluppare contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato;

Agli altri Partner spetteranno le seguenti funzioni:

1. il rispetto degli impegni assunti da ciascuno per la corretta attuazione del Progetto;
2. la comunicazione alle proprie AdG di tutte le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti il progetto;
3. l'organizzazione di incontri e scambi fra i Partner, nei rispettivi territori;
4. lo sviluppo di contatti e relazioni con possibili nuovi partner, tanto a livello istituzionale che tra i GAL, finalizzati all'ampliamento della rete del partenariato;
5. il coinvolgimento nel progetto delle amministrazioni locali e delle forze economiche e sociali nei territori di competenza;
6. lo sviluppo dei contenuti informativi relativi agli itinerari nei territori di rispettiva competenza;
7. la diffusione di informazioni relative all'avanzamento del progetto sui propri territori;
8. l'informazione reciproca ai Partner su tutte le iniziative di livello locale che potrebbero risultare di interesse per i singoli Partner (eventi vari, manifestazioni fieristiche, pubblicazioni, materiali e azioni promozionali, ecc.);
9. il riconoscimento in favore del Gal Capofila di una quota forfettaria per Partner a copertura dei costi relativi alle attività di coordinamento erogabile in quote annuali paritarie.
10. il riconoscimento e la copertura dei costi per le AzC che saranno affidate agli specifici attuatori e fornitori, per il tramite del Gal Capofila.

### *5.3. Attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia di cooperazione*

Descrivere l'iter e le modalità di aggregazione, esperienze e iniziative già maturate o in corso e le modalità di compartecipazione finanziaria, giustificare la scelta del partenariato attivato.

L'iter e le modalità di aggregazione devono essere attentamente elencate, dettagliate ed illustrate, anche attraverso un apposito calendario delle iniziative di informazione ed animazione attivate nella fase di costituzione del partenariato e l'indicazione dei principali strumenti e mezzi operativi utilizzati a tale scopo.

L'attività destinata alla costituzione del partenariato ed alla definizione degli atti necessari alla sua formalizzazione nonché alla elaborazione del progetto CAM-SENT ha incluso una intensa attività di concertazione e animazione propedeutica alla individuazione delle azioni progettuali, ed è stata svolta sia a livello dei territori di riferimento sia attraverso incontri specifici tra i GAL.

L'incontro del 26 agosto 2016 tenutosi a Napoli, presso Isola 6 Regione Campania, ha sancito il pre-accordo di partenariato che ha consentito la presentazione del Progetto CAM-SENT. Si conta, nella fase successiva, di continuare a coinvolgere altri territori e GAL per rafforzare ed ampliare ulteriormente il partenariato.

Tra le maggiori attività preliminari compiute dal partenariato c'è stata quella di coinvolgere gli operatori economici, sociali ed istituzionali dei territori interessati per recepirne le esigenze, confrontarle tra loro,



individuare le problematiche comuni e ricercare soluzioni condivise. Per l'attività di animazione il partenariato ha operato su due direttrici: la prima rivolta al proprio territorio per far accrescere la consapevolezza tra gli operatori economici e sociali dell'importanza della cooperazione come crescita complessiva connessa anche al valore aggiunto del fare sistema, per acquisire conoscenze ai fini della soluzione di problemi comuni, per la costruzione di "reti" necessarie al fine di accrescere la capacità imprenditoriale e commerciale; la seconda ha riguardato i Gal che hanno trovato punti di contatto tra le diverse SSL e, quindi, individuato azioni comuni capaci di massimizzare i risultati delle rispettive SSL all'interno di uno scenario transnazionale.

In particolare i GAL partner Campani si sono incontrati a Napoli nei giorni: 19/07/2016; 27/07/2016 e 03/08/2016 e ad una riunione di condivisione del progetto attraverso la definizione di azioni comuni e locali tenutasi a Sicignano degli Alburni (SA) il 9 agosto 2016 a cui sono stati invitati tutti i GAL costituiti e in via di costituzione e della quale è stata messa a conoscenza la Regione Campania tramite invio del verbale della riunione.

## 6. Definizione progetto di cooperazione

### 6.1. Motivazioni

Nel precedente ciclo di programmazione, 2007-2013, il Titerno è stato il referente dei quattro GAL Campani (GAL Alto Casertano, GAL Taburno, GAL Sentieri del Buon Vivere e GAL Vallo di Diano) che hanno ritenuto di dare continuità alla iniziativa tesa allo sviluppo della Via Francigena, dei Cammini d'Europa e di altri Itinerari storico-devozionali, anche nel territorio regionale, avvalendosi delle risorse messe a disposizione dalla Misura 421 "Cooperazione" nell'ambito del PSR Campania 2007-2013 - Asse IV Approccio Leader, dando vita al Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Cammini d'Europa: rete europea di storia cultura e turismo", che ha visto il coinvolgimento di 16 GAL italiani delle Regioni Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e appunto Campania.

Il progetto ha perseguito la costruzione e lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale condividere una strategia integrata di promozione e commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati da Cammini storici, culturali e di pellegrinaggio, unificando le metodologie di lavoro e i comportamenti locali. Il progetto di cooperazione citato ha impegnato ciascuno dei GAL partecipanti ad integrarsi, ha ampliato e consolidato le capacità di relazionarsi reciprocamente nel concreto della progettazione e della realizzazione degli obiettivi. Inoltre, le azioni sviluppate e gli interventi prodotti, pur nella specificità e peculiarità richieste dall'articolazione su territori diversi, hanno avuto l'obiettivo di mostrare praticamente come il turismo e i suoi benefici si possono potenziare e moltiplicare se si promuovono non soltanto le risorse naturali di un luogo, ma i suoi monumenti, i beni artistici, il paesaggio, l'enogastronomia, le tradizioni e la cultura in tutte le sue manifestazioni.

Con la nuova programmazione dei Fondi strutturali, l'idea alla quale stiamo lavorando insieme ad altri GAL Campani ed importanti organizzazioni (Associazione Europea delle Vie Francigene, Società Geografica Italiana, Federculture, Civita, Vie Sacre, ecc.), oltre quella di capitalizzare l'esperienza accumulata nel precedente progetto di cooperazione (Cammini d'Europa), è quella di sostenere con questa programmazione un progetto ambizioso rivolto alla nascita di un sistema, per ora regionale, di itinerari, cammini e rotte.

Ci si inserisce nel solco della politica europea indirizzata alla valorizzazione di itinerari culturali, i cosiddetti "Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa" e dei Cammini e Sentieri ad essi riconducibili, percorsi che attraversano l'Europa da nord a sud e da est ad ovest, identificati proprio per la loro capacità di essere veicolo di comunicazione, di scambio culturale tra le nazioni e tra le culture europee e come strumento per consolidarne l'identità.

Molti oggi parlano di "moda dei Cammini" e non è un caso che tanti territori italiani identifichino proprio nella valorizzazione degli Itinerari una modalità innovativa ed una nuova chiave di valorizzazione del loro potenziale turistico.

Gli itinerari, i cammini e le rotte rappresentano infatti l'elemento d'approccio per elaborare una nuova politica turistica di livello nazionale, fortemente connessa ad una politica europea delle aree rurali, e strettamente ancorata alle tradizioni, alla cultura e alle radici proprie delle popolazioni locali, insomma alla loro identità. Tale strategia premia l'Italia "minore" e le aree rurali, legandosi ad altri punti forti dell'offerta di tali territori come il paesaggio, la ruralità,





l'ambiente e l'enogastronomia. Cammini e sentieri possono significativamente diventare il miglior "contenitore di contenuti", rianneggiando attorno al viaggio e al percorso tutte le complessive risorse del territorio.

In altre parole, si tratta di offrire alle Aree Rurali Campane una nuova opportunità di rielaborazione strategica delle politiche turistiche locali in chiave fortemente innovativa ed adeguata alle vocazioni e alle problematiche territoriali, a partire dalla loro collocazione lungo Itinerari di importanza regionale, interregionale, nazionale od internazionale.

Un approccio allo sviluppo multisettoriale delle aree rurali che ben si adatta alle politiche comunitarie dei Fondi Strutturali ed in particolare al programma LEADER, ma dalle forti complementarità anche con molte altre linee di azione e di finanziamento di natura nazionale (progetti di eccellenza territoriale, programma "aree interne", ecc.) e comunitaria.

## 6.2. Obiettivi del progetto

Il progetto persegue lo sviluppo di una Rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati da Cammini e Sentieri a matrice storico, culturale e spirituale, tra cui in modo particolare la Via Francigena e gli itinerari minori ad essa riconducibili.

In tale ottica la nuova iniziativa di cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da questi cammini e sentieri e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Questi, nello specifico, gli obiettivi di progetto:

- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete per un partenariato stabile, solido e strutturato;
- Tessere una trama appassionante e suscitare nuovi motivi di attrazione turistica attraverso luoghi dello spirito e percorsi a matrice storica e culturale;
- Organizzare un prodotto turistico fortemente emozionale, ricco di esperienze, perfettamente in grado di rispondere alle nuove domande dei mercati, che sia in grado di mettere in gioco tutte le risorse del territorio;
- Allestire un sistema che fa perno sulla mobilità dolce e sull'attraversamento lento e rievocativo del territorio, unico in grado di consentire la percezione delle effettive eccellenze delle aree rurali;
- Costruzione di un modello di governance, di itinerari e cammini, e di modalità di cooperazione e condivisione che, accanto ad attori pubblici, vede il fattivo coinvolgimento di associazioni, imprese, cittadini;
- Potenziare e qualificare il sistema complementare di supporto: informazione, animazione e nuovi servizi ai turisti;
- Qualificare le professionalità pubbliche e private coinvolte nel settore turistico;
- Rafforzare e sviluppare relazioni di compartecipazione fisica e di intelligenza valorizzativa tra le aree rurali della Campania, innanzitutto con riferimento alle Vie Francigene e agli itinerari ad essa collegati, e le vicine aree del Lazio, del Molise, della Puglia e della Basilicata, organizzandone la rete connettiva e contribuendo sia ad accrescere il livello di soddisfacimento della domanda turistica, sia il livello di integrazione sistemico-reticolare dell'offerta per un processo di sviluppo integrato, intersettoriale e sostenibile.

## 6.3. Soggetti coinvolti

Avendo già fornito precedentemente l'elenco dettagliato dei Gal partner di progetto, si è ritenuto di specificare in questo paragrafo solo le altre, più importanti realtà nazionali che hanno già espresso interesse al presente progetto di Cooperazione.



Soggetto	Natura giuridica	Stato/Regione	Referenti	Tel- Fax- e-mail	
Associazione europea delle Vie Francigene	Associazione	Italia/Emilia Romagna	Luca Bruschi	0524833777	
Rete Cammini d'Europa	S.Cons.r.l.	Italia/Emilia Romagna	Paolo Grenzi	info@camminideuropa.eu	
CIVITA	Associazione	Italia/Roma	Giovanna Castelli	<a href="mailto:incontra@civita.it">incontra@civita.it</a>	
Rete Rurale Nazionale		Italia/Roma	Barbara Zanetti	0647856521	
Federculture		Italia/Roma	Claudio Bocci	<a href="mailto:rete@federculture.it">rete@federculture.it</a>	
Società Geografica Italiana	Onlus	Italia/Roma	Simone Bozzato	Tel.: 06 4959390 Fax: 06 49914154 Mail: <a href="mailto:info@socgeol.it">info@socgeol.it</a>	

#### 6.4. Azione comune

Descrivere l'azione coordinata da svolgere con i partner, da condurre nel contesto delle aree eleggibili, evidenziando, in ragione delle dimensioni o degli effetti dell'azione stessa, perché gli obiettivi perseguiti possono essere meglio realizzati dall'azione comune che non dai partner che agiscono isolatamente. Fornire, altresì, informazioni circa l'approvazione del progetto presentato presso altre AdG dai GAL partner.

Le Azioni Comuni sono le attività che coinvolgono tutti i partner e rappresentano il cuore della cooperazione, cioè la componente sulla quale più e meglio si sviluppa l'azione di condivisione tramite la quale costruire l'immagine unitaria del partenariato verso l'esterno.

Si indicano qui di seguito le principali Azioni Comuni previste, riconducibili a 6 linee di lavoro:

- a) Allargamento Partenariato e Trasferimenti di competenze e buone prassi
- b) Azioni di Comunicazione
- c) Governance Itinerari e Adesione a reti nazionali ed internazionali
- d) Scuole e Scambi
- e) Web Coaching
- f) Elaborazione pacchetti turistici

#### **Azione A: Allargamento Partenariato e Trasferimenti di competenze e buone prassi**

##### A1. Allargamento Partenariato.

L'azione prevede l'elaborazione di un programma di attività specificamente orientate all'allargamento del partenariato, sia rispetto alla Via Francigena del Sud, sia rispetto agli altri itinerari e percorsi. Ciò in considerazione del fatto che i Cammini immaginati avrebbero respiro corto ed asfittico se confinati nell'angusto confine regionale. Solo infatti entro una cornice multiregionale, con riferimento soprattutto alle regioni confinanti con la Campania, gli itinerari e cammini potranno trovare la dimensione ideale per proporsi in maniera significativa a mercati, turisti e fruitori.

Nella elaborazione del presente progetto non si può trascurare l'eventualità che nel previsto periodo di attuazione (2016-2020) si candidino GAL che per la prima volta si accostano al tema oggetto della presente iniziativa di cooperazione.

Al fine di offrire un adeguato supporto ai partner meno esperti, si proporrà una sorta di "decalogo" alla attuazione dei contenuti della cooperazione che fornirà indicazioni metodologiche ed operative in merito ai seguenti due aspetti:

- gestionale
- di prodotto.

##### A2. Standard comuni e trasferimento di buone prassi

Uno dei temi cruciali per la identificazione di un "prodotto" rappresentato da itinerari diversi - a carattere storico, culturali e spirituali - è rappresentato dalla elaborazione di standard da condividere ed adottare nei vari territori.



La necessità della formulazione di linee guida si basa sul presupposto che per la affermazione del prodotto “Cammini e Sentieri d’Europa” è importante disporre di una metodologia condivisa, innanzitutto fra i partner, ma anche con altri attori che hanno fornito in precedenza apporti al riguardo.

L’adozione effettiva di standard condivisi costituisce un utile terreno di prova per testare e, ove necessario, modificare e migliorare indicazioni inizialmente fornite sul piano metodologico.

Quindi al fine di uniformare il più possibile i comportamenti “locali”, tra le Azioni Comuni si intende promuovere una attività di condivisione e trasferimento di “standard attuativi”, già sviluppati nell’ambito della precedente esperienza Leader nell’ambito del progetto “Cammini d’Europa”, ma anche da altri organismi operanti sui medesimi temi, sui seguenti ambiti d’attività:

- Tracciatura ed apertura sentieristica;
- Cartellonistica e segnaletica d’itinerario;
- Accredimento ai “marchi e disciplinari” condivisi dal partenariato in materia di Cammini;
- Materiale promozionale;
- Punti Informativi;
- Eventi e manifestazioni;
- Prodotti distintivi delle specificità del territorio.

#### **Azione B: Azioni di Comunicazione**

##### **B 1. Potenziamento presenza in Internet**

Il progetto di cooperazione mira a consolidare ed ampliare i risultati conseguiti con la precedente programmazione Leader, rafforzando il ruolo del web nella valorizzazione e comunicazione delle conoscenze relative ai territori dei partner, operando nell’ambito del portale “Cammini Storici Italiani”. Sono qui identificate una serie di attività da realizzare e sperimentare come possibili “azioni pilota” e precisamente:

alimentazione banche dati territoriali del portale;

realizzazione di app scaricabili da internet, con possibilità di ricevere notizie e informazioni relative ai percorsi direttamente sul proprio smartphone;

integrazione nel portale di applicazioni GIS relative alle direttrici di progetto.

##### **B 2. Materiali di Progetto**

La realizzazione di una serie di pubblicazioni di elevata qualità editoriale e di larga diffusione, volte a promuovere la conoscenza del progetto, dei Cammini e dei diversi territori partner, costituisce un obiettivo operativo importante.

Tali strumenti di comunicazione includeranno prioritariamente, ma non esclusivamente:

una brochure iniziale, strumentale anche al fine di promuovere l’ampliamento del partenariato;

una pubblicazione finale, che illustri in maniera sintetica ed efficace i risultati e i prodotti del progetto.

Tale tipologia di Azione Comune potrebbe anche prevedere investimenti nelle seguenti attività:

- articoli mirati su riviste specializzate;
- trasmissioni televisive o radiofoniche;
- filmati, dvd e materiale multimediale.

##### **B 3. Eventi**

L’organizzazione di eventi di scala nazionale ed internazionale rappresenta una importante modalità di promozione dei partner, modalità che può esplicitarsi in iniziative di contenuto anche fortemente differenziato ma indirizzate in ogni modo a veicolare informazioni e a creare attenzione e nuove sensibilità sui Cammini e Sentieri d’Europa, sui suoi itinerari e sui prodotti turistici ad essi collegati.

Tra le Azioni Comuni sono certamente da prevedere almeno tre eventi:

- un evento iniziale di presentazione del progetto, delle sue finalità e dei suoi contenuti, al fine di garantire una visibilità elevata sin dalla fase di avvio e di promuovere in maniera efficace l’ampliamento del partenariato;
- un evento finale, volto a presentare i risultati conseguiti, i prodotti realizzati e gli sviluppi futuri eventualmente proponibili;
- un evento culturale di valenza internazionale sul tema dei Cammini e Sentieri d’Europa.

Ai tre suddetti eventi principali, potranno aggiungersi in funzione dello sviluppo del partenariato e dopo una necessaria attività di condivisione, eventi di varia natura in grado di coinvolgere il partenariato e soggetti esterni, secondo tipologie da definirsi, sia di tipo culturale (mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, kermesse ecc.), che di



promozione dei prodotti e servizi riconducibili al progetto (conferenze stampa, presentazioni, degustazioni, presenza in fiere, mercati ecc.).

#### **Azione C: Governance Itinerari e Adesione a Reti Nazionali ed Internazionali**

Come l'esperienza insegna, uno dei problemi cruciali che si pone una volta realizzato ed implementato un itinerario è la sua gestione nel tempo, la necessaria attività di monitoraggio e manutenzione, lo sviluppo di servizi e prodotti che contribuiscono ad accreditarne l'appel e il successo. Entro questa cornice, l'azione si propone di monitorare e identificare le migliori prassi di livello nazionale ed internazionale legate alla gestione di itinerari e cammini e farne occasione di condivisione e trasferimento tra i partner di progetto anche mediante specifici momenti di approfondimento, scambio di buone prassi ed interlocuzione diretta con protagonisti di modelli gestionali e di governance di successo di altri territori. Così come, per la natura stessa della presente iniziativa di cooperazione, appare imprescindibile l'adesione e il raccordo del partenariato a reti di cammini di matrice nazionale ed internazionale che da anni lavorano con successo alla realizzazione, promozione e commercializzazione di itinerari e percorsi. Il riferimento non può che essere, ad esempio, all'Associazione Cammini d'Europa, alla Associazione Europea delle Vie Francigene, al Board degli Itinerari italiani.

#### **Azione D: Scuole e scambi**

L'azione ha come obiettivo il coinvolgimento di alcune scuole dei territori partner con l'intento di creare una rete tra i diversi istituti allo scopo di promuovere la diffusione di una cultura degli itinerari e dei cammini, del turismo lento ed esperienziale, come opportunità di crescita per le giovani generazioni e favorire una gestione responsabile delle risorse locali.

L'attuazione dell'iniziativa si snoderà attraverso diverse fasi, tra cui, la prima, di diffusione del progetto presso le scuole dei diversi territori tramite contatti ed incontri, al fine di sottoscrivere specifici accordi di collaborazione tra i Gal e le scuole aderenti. Successivamente, si procederà con l'avvio della rete, mediante i seguenti passaggi: ideazione di laboratori didattici, anche open air, sul tema degli itinerari a matrice storico, culturale e spirituale; indizione di concorsi a premi; organizzazione di momenti informativi e formativi; promozione di scambi e visite di studio con scuole di altri contesti territoriali attraversati da percorsi ed itinerari.

In tal senso, saranno organizzati viaggi formativi lungo il percorso della Via Francigena e di altri Cammini storici italiani, per consentire ai destinatari dell'azione non solo la scoperta di luoghi di importanza storica e spirituale, ma anche la conoscenza delle realtà, delle iniziative sviluppatasi in quei contesti, dei modelli organizzativi adottati, nonché i relativi risultati conseguiti. Ciò anche in vista della possibilità in futuro di ospitare sui territori campani docenti e studenti provenienti da altri territori attraversati dai cammini.

#### **Azione E: Web Coaching**

L'obiettivo dell'attività è la realizzazione di seminari informativi e di sensibilizzazione sulle tecniche di web marketing territoriale, che tanto successo ha registrato nel precedente ciclo di programmazione, e ha visto il fattivo coinvolgimento di imprese ed aziende che tramite tale strumento hanno visto crescere e sviluppare la propria capacità di accoglienza turistica e di orientamento al mercato.

L'intento dell'azione di web coaching è quello di creare una rete di operatori locali e di contribuire a diffondere tra gli operatori dei territori partner, competenze di web marketing finalizzate alla promozione turistica. I coaching sono seminari riservati a soggetti quali operatori turistici, enti di promozione, associazioni che si ha intenzione di coinvolgere, in riferimento allo sviluppo della promozione degli itinerari selezionati nell'ambito del progetto di cooperazione. L'intento dell'attività è quello di creare una rete di operatori locali, e di contribuire a diffondere tra gli operatori dei territori partners, competenze di web marketing finalizzate alla promozione turistica. Grazie a questa iniziativa, i soggetti selezionati saranno in grado, alla fine dell'attività formativa, di conoscere e utilizzare meglio i social media, promuovere il territorio e la propria azienda; potenziare la propria presenza on line attraverso l'implementazione di una strategia che coinvolga i diversi strumenti di comunicazione digitale; pubblicare contenuti nelle pagine dei principali social network sui quali si andrà ad operare tramite il Progetto di Cooperazione suddetto; conoscere e utilizzare il sito web del progetto di cooperazione per caricare contenuti informativi, foto, video e offerte varie. Il percorso di coaching prevede moduli formativi da svolgersi sottoforma di webimar (seminario on line).



#### **Azione F : Realizzazione di pacchetti turistici**

Per i territori partner si propone l'attivazione di un servizio di supporto alla creazione di pacchetti turistici.

I pacchetti dovranno essere chiaramente formulati, possibilmente testati ed effettivamente fruibili e saranno indirizzati, innanzi tutto, ai seguenti target: giovani, famiglie e turismo scolastico.

Il coinvolgimento degli operatori turistici e dei tour-operator locali sarà indirizzato ad elaborare prodotti turistici compatibili con gli obiettivi di protezione ambientale e salvaguardia degli itinerari, favorendo ove possibile l'utilizzo di percorsi ecocompatibili (piste ciclabili e ippovie, oltre ovviamente ai sentieri e/o strade a basso livello di traffico motorizzato).

Particolare attenzione andrà rivolta, pertanto, ad iniziative volte alla attrazione del turismo scolastico e alla possibilità di avviare lo scambio di gruppi di visitatori fra le diverse aree partner.

Con quest'Azione, che prevede il supporto di consulenti specialistici e il necessario coinvolgimento di tour operator di respiro nazionale, si vogliono comprendere, sviluppare e condividere, sotto il profilo strategico: la valenza "turistica" dei Cammini, identificando i mercati ai quali rivolgersi; coinvolgere le imprese locali nella definizione dell'offerta turistica; strutturare almeno una proposta turistica, un pacchetto di offerta, per ogni territorio partner, da veicolare sul mercato regionale, nazionale e internazionale.

La sfida, insomma, è quella di fare di un tracciato o di un itinerario un effettivo "prodotto turistico".

#### **6.5. Internazionalizzazione**

Evidenziare la coerenza degli obiettivi del progetto con le politiche regionali sull'internazionalizzazione

Nell'ambito della nuova programmazione regionale 2014/2020, la Regione Campania riconosce il ruolo cruciale svolto dai processi di internazionalizzazione per la crescita territoriale, attribuendo grande rilevanza alla integrazione del proprio sistema produttivo nell'economia globale.

Più nello specifico, l'Asse III – Competitività del Sistema Produttivo del FESR Campania 2014/2020, Obiettivo Tematico 3 (OT3), per quanto riguarda i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo, predilige la valorizzazione del ruolo delle imprese campane nelle fasi delle catene commerciali internazionali, che incorporano maggior valore e maggiori contenuti di conoscenza. La strategia sarà quindi volta ad incentivare l'approccio intersettoriale, che cerca occasioni di fertilizzazione reciproca fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali e turistiche. L'OT3 sarà funzionale anche a sostenere, tra l'altro, i progetti di sviluppo locale della strategia delle aree interne, al fine di esportare prodotti di qualità principalmente nei settori agroalimentari e di alta specializzazione.

Altresì, si intende valorizzare il territorio e le sue eccellenze e incentivare l'innovazione, per la costruzione di pacchetti integrati per destinazione turistica, capaci di rispondere alle nuove esigenze del turista, rendere più riconoscibile l'offerta integrata del prodotto turistico campano, aumentare le presenze nazionali ed internazionali, valorizzare lo shopping come fattore di attrattività e incoming, stimolare e migliorare l'innovazione di prodotto e di processo e migliorare il mix d'offerta con attenzione alla valorizzazione ed alla promozione delle destinazioni campane.

In tal senso, la presente iniziativa progettuale prevedendo appunto tra i propri obiettivi l'offerta di prodotti/servizi turistici integrati (pacchetti turistici) volti, tra l'altro, alla messa a sistema di strumenti informativi di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici, così come la valorizzazione del patrimonio culturale storico-artistico che caratterizza i territori attraversati da cammini e sentieri.

Tra l'altro la stessa "Via Francigena", come già evidenziato, si connota sempre più come un itinerario a matrice sovranazionale, coinvolgendo, oltre l'Italia, altri significativi Paesi Europei, rappresentando in tal senso uno straordinario strumento di apertura dei contesti territoriali considerati verso mercati e contesti internazionali.

Pertanto, il Progetto "CAM-SENT", è perfettamente coerente e si integra in maniera significativa con quanto previsto dalle Politiche Regionali di internazionalizzazione richiamate.

#### **6.6. Misure che saranno attuate per il raggiungimento degli obiettivi**

Indicare se e quali finalità previste dalle misure del PSR Campania 2014/2020 saranno perseguite ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto di cooperazione



Il nuovo PSR Campania 2014/2020 è finalizzato al raggiungimento di 3 obiettivi strategici per una regione innovativa, verde e solidale. A tali obiettivi strategici corrispondono linee di indirizzo e una serie di priorità individuate per lo sviluppo rurale che si vanno a declinare mediante 19 Misure di intervento. Entro questa cornice, il presente progetto di Cooperazione Interterritoriale, caratterizzato soprattutto in relazione agli ambiti tematici AT3 – Turismo sostenibile; AT1 – Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali; AT11 – Reti e Comunità Intelligenti, può utilmente dar luogo a sinergie, stimoli e sollecitazioni per attivare interventi e progetti complementari con riferimento soprattutto alle seguenti misure:

- M 6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali;
- M 7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico;
- M 7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale;
- M 7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala;
- M 7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale;
- M 16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo locale;
- M 16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali.

### 6.7. Beneficiari potenziali

Individuare e descrivere i soggetti che beneficeranno dei risultati conseguiti con l'attuazione del progetto di cooperazione

I soggetti che beneficeranno dei risultati conseguiti con l'attuazione del progetto saranno gli Enti Locali attraversati dai Cammini, le aziende, le imprese e gli operatori economici collegati direttamente ed indirettamente al Progetto, la popolazione e gli Istituti Scolastici delle aree partner, viandanti e turisti, pellegrini ed escursionisti.

### 6.8. Piano intervento di cooperazione

Piano degli interventi di cooperazione						
Territori interessati	Partners	Misure da attivare	Durata progetto	Quota PSL*	Quota Partners**	Costo Totale
Tutti i territori partner	Tutti i partner	<b>Azioni preparatorie</b>	Fino al 2016/2017	€ 1.400,00	€ 14.000,00	€ 15.400,00
Tutti i territori partner	Tutti i partner	<b>Gestione del partenariato</b>	Fino al 31/12/2020	€ 8.600,00	€ 86.000,00	€ 94.600,00
Tutti i territori partner	Tutti i partner	<b>Azioni comuni</b>	Fino al 31/12/2020			€ 440.000,00
Tutti i territori partner	Tutti i partner	<b>Azioni locali</b>	Fino al 31/12/2020			€ 700.000,00
<b>Totale</b>						<b>€ 1.250.000,00</b>

\*si intende SSL di ognuno degli 11 Partner (capofila più 10 partners)

\*\* si intende la somma complessiva delle quote dei 10 partners

### Scheda tecnica idea progetto

Individuare e descrivere gli elementi caratterizzanti e necessari per la realizzazione del progetto di cooperazione.

Nel presente paragrafo si descrivono tutte le attività che costituiscono il motore e l'architettura della cooperazione e



che sono relative sia ai contenuti del Pre-Accordo di Cooperazione, che alla funzione di Management del progetto e al Piano di gestione in qualità del progetto.

#### Accordo di Cooperazione

L'attuazione del Progetto verrà definita da uno specifico Accordo di Cooperazione che regolerà ogni aspetto della cooperazione: dai contenuti di attività, alle modalità organizzative ed operative, il tutto in un'ottica di gestione in qualità del progetto stesso.

Per lo sviluppo dell'Accordo di Cooperazione, un buon punto di partenza è rappresentato dal format fornito dalla Regione Campania.

Si riporta qui di seguito l'indice dell'Accordo di Cooperazione proposto:

- Art. 1 *Premesse ed allegati*
- Art. 2 *Oggetto*
- Art. 3 *Finalità e obiettivi*
- Art. 4 *Azioni di progetto*
- Art. 5 *Risorse finanziarie*
- Art. 6 *Obblighi delle Parti*
- Art. 7 *Ruolo e doveri del Capofila*
- Art. 8 *Doveri dei Partner*
- Art. 9 *Comitato di Pilotaggio/Steering Committee*
- Art. 10 *Inadempimento ed esclusione*
- Art. 11 *Adesione di un nuovi partner*
- Art. 12 *Rinuncia di uno o più Partner*
- Art. 13 *Durata*
- Art. 14 *Modifiche ed integrazioni*
- Art. 15 *Norme applicabili e Foro competente*
- Art. 16 *Disposizioni finali*

Per una semplificazione amministrativa delle procedure di gestione e di rendicontazione fra diverse aree partner, ai fini della attuazione delle Azioni Comuni si adottano le procedure fissate dalla Autorità di Gestione della Regione Campania.

Per le Azioni Locali/Individuali realizzate direttamente dai singoli GAL partner troveranno applicazione le procedure fissate dalle rispettive Autorità di Gestione regionali, anche in vista di un allargamento del partenariato.

### 6.9. Organizzazione e attuazione del progetto

Descrizione dettagliata, in ordine alla struttura del GAL delle fasi e delle attività in cui si articola il progetto di cooperazione (con particolare riferimento alle attività di competenza del GAL capofila) e le fasi e le attività previste ai fini dell'attuazione dello stesso basandosi anche sullo stato di avanzamento della spesa.

Il Management del Progetto copre le funzioni di coordinamento e controllo delle attività programmate, al fine di assicurare:

- il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- rispetto del programma di attività concordato
- la coerenza della spesa con il budget stabilito.

Si ritiene utile qui specificare alcuni elementi del Management che appaiono fondamentali per una efficiente ed efficace gestione del progetto:

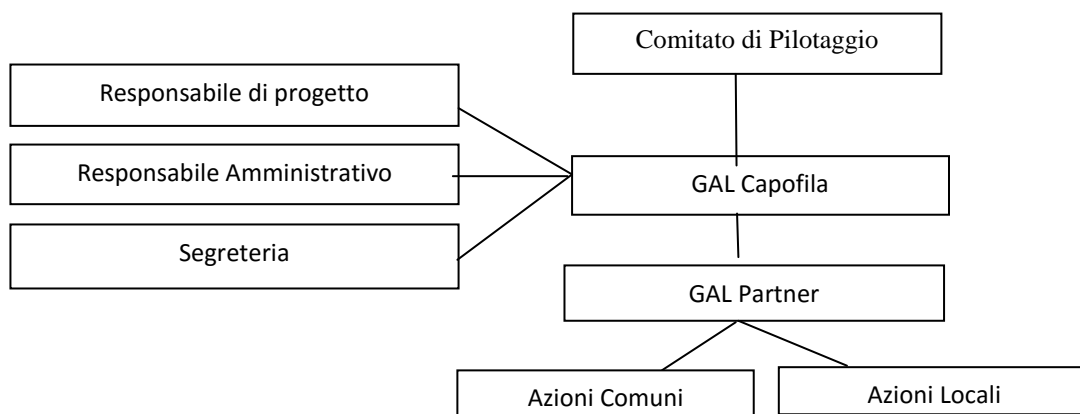
1. Organi gestionali
2. Procedure di gestione
3. Monitoraggio.

#### *ORGANI GESTIONALI*

La struttura organizzativa responsabile per la gestione del progetto è illustrata nel diagramma seguente. Esso si



articola nelle posizioni chiave di seguito descritte, per le quali sono evidenziate anche le relazioni funzionali.



### 1a. Comitato di Pilotaggio

Il Comitato di Pilotaggio è il gruppo dei rappresentanti dei GAL partner ed è responsabile delle attività di progetto.

Esso è formato da un Rappresentante per ciascun partner. L'assunzione di decisioni sarà effettuata a questo livello per tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari.

Il Comitato di Pilotaggio è coordinato dal GAL Capofila.

### 1b. Coordinamento generale del GAL Capofila

La funzione di promozione e coordinamento complessivo del progetto è affidata al GAL capofila nominato da tutti i partner di progetto.

Riconoscendo il ruolo di promotore storico del progetto in Campania svolto dal GAL Titerno sin dal suo avvio nell'ambito del programma Leader Plus, i partner convengono che il soggetto citato svolga la funzione di capofila e nomini una persona della propria organizzazione per svolgere il ruolo di Responsabile di Progetto.

Il GAL capofila avrà la responsabilità principale di assicurare la definizione dei contenuti del progetto e di facilitarne l'esame e la approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio.

Avrà inoltre la responsabilità di programmare e coordinare l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dai GAL partner, in riferimento alle AzC, nonché di provvedere alla rendicontazione finanziaria finale dei costi sostenuti.

Coordinerà inoltre la attuazione delle azioni programmate lungo l'intero arco di validità del progetto di cooperazione.

Infine, per conto dell'intero partenariato, agirà quale interfaccia con la Autorità di Gestione della Regione Campania e, come auspicabile, in caso di ampliamento del partenariato con GAL di altre regioni, con le Autorità di Gestione delle stesse.

### 1c. Gestione delle Azioni Locali

Ciascun GAL partner attiverà le opportune azioni di gestione locale del progetto al fine di assicurare una cooperazione efficace nella esecuzione delle Azioni Comuni e in ausilio alle attività di coordinamento generale del progetto.

Definirà inoltre ed attuerà attività di animazione al fine di promuovere un coinvolgimento e una partecipazione attiva dei soggetti locali portatori di interesse nei riguardi del progetto, dei suoi contenuti e finalità e delle modalità di svolgimento in ambito locale.

Attuerà infine le proprie ed autonome Azioni Locali.





### 6.10 Indicatori del progetto

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore progettuale
Partner	numero	11
di cui GAL	numero	11
di cui Partner no Gal	numero	0
Regioni coinvolte	numero	1
Stati coinvolti (per i progetti transnazionali)	numero	
Struttura comune	numero	
Rete tra operatori locali	numero	N.D.
Prodotti comuni	numero	8(*)
Altro		

(\*) Il presente dato è puramente indicativo poiché l'effettivo n° dei "prodotti comuni", si stabilirà a seguito del budget definitivo di progetto e dei Gal effettivamente partecipanti alla cooperazione che avranno ottenuto l'approvazione dall'Autorità di Gestione della Regione Campania.

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsionale
Studi realizzati	Numero	1
Eventi comuni realizzati	Numero	3
Materiali promozionali realizzati	Numero	1
Siti web, implementazioni e sviluppi	Numero	1
Articoli stampa	Numero	100
Pubblicazione finale	Numero	1
Adesione a Reti Nazionali e Internazionali	Numero	3
Scuole e Istituti coinvolti	Numero	24
Pacchetti turistici	Numero	12

### 6.11. Relazioni tra i partner

Descrivere le interazioni e la complementarietà che si instaurano tra i partner in ragione del progetto da attivare e relativi benefici

La realizzazione del progetto consentirà ai Gal di sviluppare una metodologia condivisa di lavoro finalizzata al recupero e alla valorizzazione di itinerari storico, culturali e spirituali. In particolare la collaborazione tra "vecchi" e "nuovi" Gal offrirà l'opportunità di sperimentare modi e procedure di lavoro comune e di trasferimento di know how che costituiscono un ulteriore valore aggiunto della cooperazione e risponde alle indicazioni proprie dell'approccio innovativo e sperimentale richiesto dalle cooperazioni Leader.

### 6.12. Modalità e organizzazione del controllo dei progetti

Descrivere le modalità di coordinamento e di gestione delle strutture-attività comuni in uno con gli strumenti che saranno adottati per garantire un corretto controllo dell'attuazione dei progetti

Vedi punto 6.9



### 6.13. Modalità di scambio delle informazioni

Descrivere le modalità e gli strumenti che saranno adottati per garantire una corretta gestione degli scambi di informazioni tra tutti i soggetti (A.d.G., Gal capofila, partners, beneficiari, ecc)

Per facilitare lo scambio di informazioni e la necessaria condivisione di temi, contenuti e azioni, il Comitato di Pilotaggio si riunirà con periodicità almeno bimestrale. Nelle riunioni di lavoro si utilizzeranno lucidi e power point per facilitare la comprensione dei temi trattati.

Per la pubblicizzazione di atti e documenti di interesse dei partner è prevista l'attivazione di una area riservata del sito de "I Cammini Storici Italiani".

Il rapporto con le AdG per quanto attiene le Azioni Comuni, sia per affidabilità che per completezza, sarà di competenza del Gal Capofila. Spetterà ai singoli Gal partner rapportarsi con le AdG per quanto attiene le informazioni e le rendicontazione delle Azioni Locali/Individuali.

### 6.14. Risultati attesi

Descrizione degli effetti attesi dalla realizzazione del progetto (in termini di realizzazioni, risultati ed impatti e loro giustificazione, con riferimento particolare a nuova occupazione, crescita economica, trasferibilità, tangibilità degli effetti sul territorio, ecc)

I principali risultati prevedibili del progetto sono così sintetizzabili:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali di progetto interessati dagli itinerari sviluppandone i contenuti storico, culturali, spirituali e turistici;
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori aderenti all'iniziativa per un partenariato stabile, solido e strutturato;
- Trasferimento di conoscenze e competenze da e verso le aree partner;
- Diffusione di una cultura degli itinerari e dei cammini, del turismo lento ed esperienziale fra le giovani generazioni;
- Sviluppo della capacità di accoglienza e dei servizi al turismo degli attori del territorio;
- Progettazione e realizzazione di pacchetti turistici tematici in rapporto diretto con tour operator;
- Progettazione e realizzazione di eventi di itinerario;
- Promozione e valorizzazione dei contenuti di qualità distintiva dei territori partner (prodotti tipici ed enogastronomia, tradizioni locali, artigianato, aspetti ambientali, ecc.);
- Aumento dei flussi di turisti e visitatori verso le aree partner;
- Incremento posti di lavoro;
- Implementazione di modelli di governance di itinerari e cammini;
- Promozione ed avvio di nuovi rapporti commerciali e di attività in rete fra produttori locali delle varie aree partner;
- Raccordo della rete dei cammini e dei sentieri campani con rotte ed itinerari delle vicine aree delle Regioni confinanti.



## 7. Bilancio di previsione

Progetto	Quota Capofila GAL Titerno (a) €	Quota Partners (b)				
		Nominativo				€
CAM-SENT	200.000,00	Gal Alto Casertano				150.000,00
		Gal Cilento ReGeneratio				50.000,00
		Gal Colline Salernitane				50.000,00
		Gal Partenio Consorzio				100.000,00
		Gal I Sentieri del Buon Vivere				100.000,00
		Gal Taburno Consorzio				150.000,00
		Gal Terra è Vita				100.000,00
		Gal Terra Protetta				150.000,00
		Gal Vallo di Diano "La Città del IV Paesaggio"				100.000,00
		Gal Vesuvio Verde				100.000,00
<b>Totale b</b>					<b>1.050.000,00</b>	
<b>Totale progetto (a+b)</b>					<b>1.250.000,00</b>	
Quote						
(a) Quota SSL €	(b) Quota Partners €	2017 (a+b)	2018 (a+b)	2019 (a+b)	2020 (a+b)	TOTALE

N.B.: La ripartizione annuale delle quote di progetto di ciascun partner non sono al momento disponibili. Ci si riserva di fornirle a valle della presentazione delle rispettive Domande di Aiuto.

VOCI DI SPESA		SPESA		
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SPECIFICA	AMMISSIBILE Totale (1)	Quota partners (2)	Totale complessivo (1+2)
Cooperazione Interterritoriale	Attività preparatoria			€ 15.400,00
	Attività di concertazione e animazione			0
	Azione Cooperazione			€ 1.140.000,00
	Spese di gestione			€ 94.600,00
	Spese generali			0
<b>TOTALE complessivo</b>				<b>€ 1.250.000,00</b>



Data di inizio progetto: Primo semestre 2017					
Data di fine progetto: 31/12/2020.					
Tempi di realizzazione					
Fasi operative	Operazioni previste	2017	2018	2019	2020
<b>Attività preparatoria</b>	Ricerca partner	X	X		
	Comunicazione, informazione		X	X	X
	Organizzazione riunioni e incontri	X	X	X	X
	Ricerche, studi di fattibilità, consulenze	X	X	X	
	Ideazione e definizione del progetto	X			
<b>Attuazione del progetto</b>	Costituzione eventuale struttura comune	-			
	Attuazione Azioni Comuni	X	X	X	X
	Coordinamento Gal Capofila	X	X	X	X
	Azioni Locali/Individuali	X	X	X	X

**8. Modalità di gestione e attuazione** del progetto di cooperazione in uno con le procedure di monitoraggio, di gestione degli interventi, delle risorse finanziarie e dei dati. In particolare vanno evidenziati:

*8.1. Modalità e criteri di gestione del progetto di cooperazione*

Descrivere dettagliatamente il progetto di cooperazione e le relative modalità e criteri di gestione

Vedi punto 6.9

*8.2. Procedure di monitoraggio*

Descrivere le procedure che verranno poste in essere per attuare il monitoraggio delle azioni attuate

Si propone di adottare tra i partner un sistema di valutazione per misurare prodotti, risultati ed impatti della cooperazione. Ciò potrà essere realizzato nella forma di autovalutazione, anche con l'ausilio di un apposito Gruppo di Lavoro e/o con l'acquisizione di servizi specialistici dall'esterno.  
 Il GAL Capofila gestirà e monitorerà l'andamento del progetto mediante uno specifico strumento di gestione. Tale strumento prevede:  
 1- l'adozione di un protocollo di monitoraggio (documento nel quale saranno fissati i criteri generali per la scelta condivisa delle strategie metodologiche, dei tempi e degli strumenti del monitoraggio);  
 2- griglie di rilevazione quali-quantitative;  
 3-schemi per la raccolta dei dati e informazioni.  
 Il monitoraggio si concluderà con la elaborazione dei dati raccolti e la documentazione dei risultati ottenuti, che saranno successivamente oggetto di discussione e riflessione collettiva all'interno del Partenariato di Progetto.

*8.3. Modalità e criteri di attuazione delle procedure di monitoraggio*



Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del monitoraggio sui progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

Il Gal Titerno si doterà di strumenti di valutazione e monitoraggio che permettano di fotografare in modo veritiero lo stato di realizzazione del progetto, e favorire così una tempestiva revisione dello stesso, anche mediante uno specifico elenco di indicatori.

Tale elenco riguarderà la misurazione e la valutazione degli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi previsti, in termini di "realizzazioni fisiche", "risultati" e "impatto" e saranno rielaborati nelle diverse aree dell'attività di monitoraggio:

- **Monitoraggio finanziario** – I dati finanziari, saranno misurati attraverso i seguenti indicatori: Indicatori di risorsa. Si riferiscono alle risorse finanziarie o di altro tipo assegnate a ciascun livello dell'intervento. Gli indicatori finanziari di risorsa servono a monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili per qualsiasi operazione, misura o azione in rapporto ai relativi costi ammissibili; Indicatori economici. Misurano lo stato di avanzamento degli impegni, con particolare riferimento al nesso tra pagamenti ed anno di assunzione degli impegni.
- **Monitoraggio fisico** – I dati fisici, rilevati a livello di progetto, verranno aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni definiti nel PSR e nel Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione. Il monitoraggio relativo agli indicatori di realizzazione e risultato fornirà, in itinere, le opportune informazioni sull'andamento del progetto. Indicatori di prodotto. Misurano le attività realizzate direttamente nell'ambito del progetto, che costituiscono il primo passo verso la realizzazione degli obiettivi operativi degli interventi e si misurano in unità fisiche o finanziarie. Indicatori di risultato. Misurano gli effetti diretti e immediati del progetto e si misurano in termini fisici o finanziari. Indicatori di impatto. Si riferiscono ai benefici del progetto al di là degli effetti immediati sia a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nei territori interessati dal progetto; sono legati agli obiettivi più generali del progetto stesso.
- **Monitoraggio procedurale** – Il monitoraggio procedurale ha lo scopo di esaminare le procedure in rapporto con i criteri di attuazione del progetto sia nella gestione diretta degli interventi, sia nell'aggiudicazione di forniture/servizi. Indicatori procedurali. Forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione e la gestione dei singoli interventi.

#### 8.4. Modalità e criteri di gestione delle risorse finanziarie

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione delle risorse finanziarie relativamente ai progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

La gestione delle risorse finanziarie delle azioni comuni seguirà i criteri e le procedure adottate dal GAL Capofila a valle della loro definizione in sede di Comitato di Pilotaggio del Partenariato.

Per la parte relativa alla implementazione di azioni individuali e specifiche in capo a ciascun Gal partner, il progetto di cooperazione attivato seguirà le procedure previste per l'attuazione della strategia di sviluppo locale 2014/2020 di ogni singolo Gal, con riferimento al proprio regolamento interno.

#### 8.5. Modalità e criteri di gestione dei dati

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini della gestione dei dati relativamente alla realizzazione dei progetti di cooperazione previsti, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.



La realizzazione del progetto di cooperazione, richiede uno scambio continuo di informazioni tra i partner coinvolti. La gestione dei dati e delle informazioni è fondamentale per la costruzione di un sistema di monitoraggio corretto e soprattutto funzionale alla valutazione, in itinere ed ex post, del progetto.

La fase iniziale di attuazione del progetto sarà interamente indirizzata verso l'individuazione dei fornitori che realizzeranno i singoli interventi ed attività.

I dati relativi a questa fase sono prevalentemente di carattere procedurale, riguardanti le procedure per la selezione dei fornitori: emissione dei bandi, pubblicità degli stessi, acquisizione delle domande di partecipazione, selezione delle domande, pubblicazione delle graduatorie, acquisizione dei dati dei fornitori selezionati.

La raccolta e la gestione di tali dati è competenza dell'area segreteria del Gal Capofila, le quali, attraverso la predisposizione di apposite schede, provvederanno alla raccolta delle informazioni.

I dati procedurali saranno sintetizzati attraverso gli indicatori procedurali, in modo tale da poter offrire un immediato riscontro sullo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione e la gestione dei singoli interventi previsti nel progetto.

Una volta definiti i fornitori, questi dovranno realizzare le attività. Nel corso di svolgimento di tali attività dovranno continuamente fornire informazioni sull'avanzamento fisico, finanziario ed economico. La raccolta dei dati fisici è prerogativa del Coordinatore e del Responsabile Amministrativo Finanziario.

La raccolta delle informazioni sull'avanzamento fisico avverrà anche essa attraverso la compilazione delle schede. Le informazioni sull'andamento fisico servono per la misurazione degli indicatori fisici, sia quelli che misurano le attività realizzate (indicatori di prodotto), sia quelli che misurano gli effetti diretti e immediati dell'intervento (indicatori di risultato).

Per l'avanzamento economico, si tratterà, invece, di analizzare di volta in volta lo stato di avanzamento degli impegni, con particolare riferimento al nesso tra pagamenti ed anno di assunzione degli impegni, sia della singola misura e azione, sia della singola annualità, ma anche a livello complessivo. Tali dati saranno forniti dal Responsabile Amministrativo Finanziario del GAL partner.

Anche i dati finanziari saranno raccolti dal Responsabile Amministrativo Finanziario che si occuperà di monitorare l'andamento dell'impegno (annuale) e del pagamento dei fondi disponibili per qualsiasi operazione, in rapporto ai relativi costi ammissibili. La sintesi di tutti i dati finanziari saranno gli indicatori finanziari o di risorsa.

La raccolta dei dati e delle informazioni sarà curata dal GAL Capofila, ma verranno di volta in volta coinvolti anche i GAL partner che dovranno periodicamente fornire, sulla base di schede predisposte dal capofila, dati utili per la definizione del quadro di monitoraggio che periodicamente dovrà essere trasmesso all'AdG della Regione Campania e, in seguito all'auspicabile allargamento del partenariato, anche alle altre AdG.

A tutto questo iter che caratterizzerà l'attività di raccolta dati, elaborazione degli stessi, monitoraggio e valutazione in itinere, si aggiungerà, a fine progetto, la valutazione finale ed ex post. I GAL partner coinvolti nel progetto forniranno informazioni che permetteranno di misurare i benefici del progetto, al di là degli effetti immediati, a livello dell'intervento ma anche, più in generale, nei territori interessati dal progetto, per identificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati ad inizio progetto.

## 8.6. Soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del progetto

Indicare le figure e relativi compiti della struttura di coordinamento

**Il Responsabile di progetto** ha la responsabilità di coordinamento e gestione del progetto per conto del Capofila in termini di raccordo con i fornitori per l'azione comune e le scelte gestionali, tecniche, di controllo e valutazione di quanto realizzato. Attiva le procedure per il monitoraggio delle attività e per la valutazione dell'intervento ai fini della rilevazione degli indicatori tecnico amministrativi e finanziari. Gestisce il piano complessivo di lavoro di progetto, garantisce il rispetto dei termini contrattuali e della programmazione e organizzazione del lavoro tra i partner. Si occupa dell'organizzazione e supervisione dell'attività di reporting periodico. Conduce la verifica permanente dei Livelli di Servizio erogati.

**Il Responsabile amministrativo finanziario** ha la responsabilità di coordinare la gestione amministrativa, economica e finanziaria del progetto, stabilendo le necessarie procedure attuative e di controllo tra i partner.

**La Segreteria Organizzativa** del Capofila assisterà il responsabile del Progetto in relazione a tutte le attività assegnate



al soggetto Capofila stesso (vedi punto “5.2” della presente iniziativa progettuale)

La **Segreteria organizzativa/amministrativa presso i GAL partner** assicura il supporto organizzativo al *day-by day* al management con compiti di:

- Facilitazione delle comunicazioni tra partner per consentire un’efficace ed efficiente organizzazione delle attività comuni;
- raccolta dati per il monitoraggio fisico e finanziario delle attività e per la valutazione dell’intervento con gli indicatori;
- gestione conoscenza mediante archiviazione di informazioni e documentazione tra partner;
- logistica (organizzazione dei viaggi, delle riunioni, ufficio acquisti, ecc.).

### 8.7. Regolamento interno

Illustrare sinteticamente l’ordinamento che il GAL si è dato per garantire il funzionamento del progetto

Nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore, nonché delle Disposizioni per l’attuazione della Misura 19 del PSR Campania 2014/2020, il GAL Titerno farà riferimento al Regolamento Interno del Gal mandatario dell’ATS (Gal Tammaro “Terre dei Tratturi”) ove sono specificati responsabilità, compiti e procedure allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi programmati in termini di maggiore efficacia ed efficienza e la corretta gestione delle iniziative dal punto di vista realizzativo, amministrativo e finanziario.

### 8.8. Calendario di esecuzione delle azioni in rapporto ad altri progetti di cooperazione

Il progetto entrerà nel vivo delle attività nel corso del primo semestre dell’anno 2017 e si concluderà nel 2020, salvo eventuali proroghe.

Contestualmente saranno realizzati altri progetti di cooperazione tra cui “Dieta Mediterranea e Resilienza Rurale in un’economia globalizzata”, “Villages of Tradition”, “Rural Food Revolution Valorizzazione dei sistemi alimentari tipici, delle tipicità eno-gastronomiche e del turismo nei territori rurali”, ecc., che seguiranno le tempistiche di massima definite da ogni rispettivo partenariato.

### 8.9. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA di impegno, pagamento, mandati, ecc)

#### Per le Azioni Comuni:

- Riunione del Comitato di Pilotaggio e decisioni di spesa
- Affidamento di incarico, a seguito di procedure per come previste dalla legge, da parte del Gal Capofila per conto di tutti partner;

Realizzazione attività e/o fornitura servizio;

Ricevimento da parte del GAL partner della fattura pro quota;

- Pagamento fattura;
- Comunicazione dell’avvenuto pagamento al GAL Capofila;
- Rendicontazione della spesa.

#### Per le Azioni Individuali

I pagamenti da parte del GAL saranno effettuati sulla base dell’avanzamento procedurale delle attività realizzate.

Per ogni singolo intervento realizzato, prima di procedere al pagamento, sarà realizzata un’accurata attività istruttoria sullo svolgimento delle stesse. Tale procedura non si applica ai pagamenti relativi al personale del GAL, per i quali si provvederà direttamente.

Prima di procedere al pagamento, il GAL effettuerà un’istruttoria amministrativo – finanziaria. In particolare il Responsabile Unico del Procedimento acquisisce la relazione sul lavoro svolto dal fornitore, verifica che il servizio sia



stato realizzato così come pattuito in sede di contrattualizzazione, senza variazioni di costi o di qualità, controlla i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati; la conformità e realtà della spesa; la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno. Il RUP acquisita tale relazione, e tutta la documentazione prevista nel contratto, redige il Verbale di accettazione che viene trasmesso, unitamente alla fattura, al Responsabile Amministrativo Finanziario che verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria per effettuare il Pagamento.

Il RAF trasmette il Verbale del RUP e la fattura al CdA per le relative approvazioni.

Le forme di pagamento da privilegiare sono quelle a mezzo bonifico bancario, bollettino postale, assegno circolare. I pagamenti sono effettuati dal tesoriere/Banca a mezzo mandati individuali, firmati dal rappresentante legale del GAL, dal Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL, sui moduli appositamente predisposti, numerati progressivamente per esercizio finanziario.

I mandati di pagamento, distinti per ogni singolo intervento, contengono gli elementi identificativi del creditore, le somme da pagare, l'oggetto e le coordinate bancarie, nonché il riferimento alla specifica azione locale. I mandati di pagamento sono estinti nei limiti delle effettive disponibilità. L'estinzione dei mandati avviene nel rispetto della legge.

### 8.10 Flusso della procedura di acquisizione e conferimento

Indicare il percorso amministrativo che il GAL adotterà per acquisire beni e/o servizi e conferimenti di incarichi

La complessità e l'articolazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) richiedono una costante ed impegnativa attività di pianificazione, amministrazione e controllo durante tutto il periodo di programmazione, che si sviluppa parallelamente alle azioni di animazione e sensibilizzazione territoriale e ai progetti di cooperazione.

Entro tale contesto il Consiglio di Amministrazione del GAL Terno stabilirà le modalità per l'affidamento degli incarichi professionali, anche sulla base di elenchi di consulenti e/o fornitori di servizi.

A tal fine il GAL Capofila potenzierà la propria struttura organizzativa, curando la separazione e la segregazione delle funzioni, con adeguate risorse professionalmente in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione del SSL, promuoverlo sul territorio, animare e sensibilizzare il partenariato e gli operatori pubblici e privati locali sulle tematiche dello sviluppo rurale, con particolare riferimento a quelle legate al tema centrale prescelto.

A tal fine, il GAL emanerà, periodicamente, Avvisi pubblici per la costituzione di short list per consulenti, tecnici ed esperti idonei a supportare la realizzazione delle attività connesse all'attuazione del SSL 2016-2020, nonché per le attività concernenti i più ampi fini istituzionali.

L'elenco dei consulenti senior e junior in possesso di specifiche competenze ed esperienze dovrà essere relativo alle aree tematiche di interesse del GAL.

L'istruttoria per l'ammissibilità dei candidati nella short-list sarà effettuata da una apposita Commissione che verificherà la completezza delle informazioni contenute nei dossier di candidatura e la corrispondenza ai requisiti richiesti. La Commissione formerà un elenco per ciascuna area tematica nel quale i richiedenti saranno iscritti in mero ordine alfabetico. Gli elenchi saranno approvati dal Consiglio di Amministrazione del GAL Capofila e pubblicati sul sito internet.

Tale pubblicazione costituisce a tutti gli effetti comunicazione agli interessati dell'esito dell'avviso. L'inserimento nella short-list, secondo le modalità di cui sopra, è valido dalla data di pubblicazione sul sito internet fino al 31/12/2020.

### 8.11. Sistema di controllo

Illustrare la struttura del GAL e il quadro di attività previste ai fini del controllo della realizzazione del progetto di cooperazione previsto, basate anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa

Il controllo di primo livello riguarda tutti i beneficiari ed è condotto dai controllori designati (eventualmente anche RAF e RUP), in grado di interpretare correttamente la documentazione e i giustificativi di spesa in relazione a





Regolamenti comunitari e nazionali.

Il sistema di controllo sui progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale prevede l'adozione della seguente procedura:

1. il GAL riepiloga, utilizzando un apposito format messo a disposizione dalla Regione, le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, ed in particolare:
  - estremi del documento di spesa (numero identificativo, data di emissione, soggetto emittente, causale, importo al netto ed al lordo dell'iva);
  - estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo di cui si chiede l'ammissibilità).

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa vanno riepilogate per intervento/progetto.

2. il GAL inoltra la domanda di pagamento intermedio o saldo al RUDP del settore competente, il quale effettua la verifica tecnico-amministrativa delle spese presentate allegando il format sopra indicato debitamente compilato e copia conforme dei documenti di spesa, della documentazione relativa al procedimento di individuazione del fornitore e dell'estratto conto del conto corrente dedicato.

Il processo di schedulazione delle attività prevede la collocazione delle attività operative previste per ciascuna iniziativa su una scala temporale. Tale processo deve mettere in evidenza la durata dell'attività, le relazioni di dipendenza da altre attività, il calendario di lavoro e le eventuali date di realizzazione delle attività.

Una buona tecnica per la schedulazione è il diagramma di Gantt, in cui ogni attività del progetto viene rappresentata da una barra orizzontale di lunghezza proporzionale al tempo previsto per quella attività.

Il processo di analisi del diagramma (time analysis) è finalizzato alla valutazione della data più prossima entro la quale può concludersi l'iter realizzativo che il diagramma rappresenta.

Il processo conduce alla individuazione delle attività critiche, quelle attività che non possono subire ritardi senza influenzare la data finale della conclusione del progetto. L'insieme delle attività critiche rappresentano il "percorso critico" del progetto. Viene definito margine di flessibilità libero quella fluttuazione (scorrimento) consentita ad una attività senza che questa ritardi un'altra attività. Il margine di flessibilità totale è invece la fluttuazione (scorrimento) consentita ad una attività senza che questa ritardi la data di fine progetto.

### 8.12. Elementi aggiuntivi.

**Vedi Pre-Accordo di Cooperazione in allegato.**

## 9. Piano di comunicazione

Illustrare le linee di azione, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione interna ed esterna in fase di attuazione del progetto, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi (Piano di informazione e comunicazione)

Il piano esamina il concetto di co-produzione quale processo di coinvolgimento dei cittadini nelle attività di comunicazione. A partire dall'osservazione dei cambiamenti in atto nel contesto socio-economico (differenziazione dei bisogni, evoluzione demografica, modificazione dei bisogni di natura qualitativa) e del relativo utilizzo di media più personalizzati e fruibili sempre e ovunque. In conclusione, il concetto analizzato viene osservato in prospettiva futura, con particolare riferimento al ruolo che la promozione turistica e culturale del cammino può assumere su scala nazionale e internazionale, in una logica di ridisegno delle attività di comunicazione che possono diventare elemento di attivazione virtuosa dei servizi di welfare, ospitalità e accoglienza.

Obiettivi generali di comunicazione

La ragione per cui il territorio di riferimento, soprattutto se inteso come l'insieme di istituzioni, associazioni e realtà imprenditoriali, ha l'esigenza di dotarsi di un piano di comunicazione è dettata dalla necessità di creare un sistema e un'organizzazione della proposta di promozione delle risorse endogene. In esso, durante la fase esecutiva, verranno racchiuse tutte le iniziative e le regole che faciliteranno la lettura del territorio sia all'interno che all'esterno.

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di comunicazione di forte identità valorizzando tutti gli aspetti del cammino e del turismo lento in funzione delle attività locali (dall'accoglienza alle tipicità). Le persone devono essere



consapevoli del fenomeno e devono sentirne il senso di appartenenza in modo tale da rappresentare un territorio che, nello stesso tempo, è comunità, paesaggio e unione dei valori sociali e culturali dell'area.

Il piano è articolato in 3 aree di intervento:

- comunicazione istituzionale
- comunicazione interna (alle diverse aree di riferimento)
- comunicazione esterna

#### 1. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La creazione e l'ottimizzazione dell'immagine del progetto, in relazione a quella di tutti i partner è fondamentale per uniformare la comunicazione da un punto di vista sociale, ambientale, culturale ed economico, tra aree dall'identità eterogenea.

La comunicazione visiva (identità) del progetto sarà lo strumento utile a rafforzare il rapporto tra l'interno e l'esterno delle diverse aree comunicando lo stile, la qualità e la capacità d'innovazione di un progetto di cooperazione.

Il passo fondamentale per stabilire le regole dell'identità visiva potrebbe essere, una volta condivisa dai partner, la redazione di un manuale di immagine coordinata, così da vincolare l'uso degli strumenti di comunicazione, dai loghi all'impostazione grafica della carta intestata.

Il manuale rappresenterà il Progetto interpretando i diversi territori e comunicando l'identità (unica) dell'iniziativa di cooperazione in modo efficace. Nelle diverse aree un'azione legata al progetto dovrà essere immediatamente riconoscibile. Per questo motivo, il manuale conterrà anche l'impostazione grafica coordinata di altri strumenti di comunicazione quali guide, mappe, manifesti, cartellonistica, siti internet, newsletter, ecc.

Nel manuale saranno contenuti:

- gli elementi per la riproduzione dei loghi dei diversi GAL e le possibili applicazioni compreso gli altri loghi istituzionali relativi (Comunità Europea, LEADER, Associazione Europea delle Vie Francigene) ecc.;
- le regole dell'immagine coordinata (caratteri e colori di carte intestate, buste, biglietti, folder portadocumenti);
- i moduli e le copertine (cover fax, copertine di studi e progetti, carta intestata per comunicati stampa e rassegna stampa);
- le regole per l'impostazione grafica dei materiali cartacei (guide, mappe, depliant, cataloghi e manifesti) e l'omogeneità grafica delle pagine dei siti internet e delle newsletter.

Per la realizzazione del manuale si prevede la possibilità di un'azione pubblica e partecipata di service design durante la quale analizzare (con chi governa la strategia del progetto) le necessità dei diversi consumatori (fruitori) in modo da ipotizzare tutte le possibili applicazioni della comunicazione legata ai contenuti del progetto.

L'obiettivo è uniformare i processi di comunicazione ordinaria così da diffondere informazioni più strutturate, uniformi e quindi anche più semplici e fruibili.

Il manuale verrà distribuito a tutti gli utilizzatori (personale interno ed esterno) puntando a valutare anche i risultati ottenuti al fine di stimolare una maggiore accessibilità alle informazioni.

Il coordinamento delle forme di comunicazione fornite contribuisce alla diffusione, nella comunità, di un valore identitario riconoscibile e uniforme.

#### 2. COMUNICAZIONE INTERNA

Interlocutori: popolazioni residenti, associazioni, operatori economici, istituzioni (Enti Locali, scuole, ecc.), stampa e media locali. Per ogni progetto, attività o semplice notizia gli interlocutori interni all'area dovranno essere raggiungibili, a più livelli, e in maniera capillare. Per questo motivo vanno stabilite delle regole per l'organizzazione dei contatti e per l'utilizzo dei diversi strumenti a disposizione.

Una priorità per l'attuazione del piano di comunicazione interna è la realizzazione di un'indagine sulla diffusione dei mezzi di comunicazione. Anche in questa fase il principio sarà la co-produzione. Ogni area farà la stessa indagine conoscitiva utilizzando un form pubblico e accessibile online (tramite servizi gratuiti disponibili in rete). Per favorire l'accesso al form verranno utilizzati e messi a disposizione dei desk con PC o tablet collegati a internet presso le sedi dei GAL o durante gli eventi di animazione. I risultati verranno raccolti in un database comune e disponibile per tutti i partner in modo da favorire la comunicazione direttamente anche con aree diverse da quella di appartenenza. In questo modo si otterrà un processo virtuoso e meno impegnativo per la divulgazione delle notizie. Si pensi ad esempio a una newsletter capace di auto-generarsi in un periodo di tempo prestabilito e che riporti tutte le notizie prodotte anche su aree diverse.

Obiettivi coordinamento della comunicazione sulle diverse aree



Il ruolo dei GAL, come soggetti attuatori di un importante Progetto di Cooperazione Interterritoriale, deve essere quello di dimostrare un modello di organizzazione che sia punto di riferimento per stile, innovazione e qualità.

In ogni forma di comunicazione l'apporto valoriale espresso nei contenuti dovrà coinvolgere i diversi interlocutori stimolando non solo il senso di appartenenza ma anche un senso di condivisione di un progetto unico e partecipato.

Le attività di comunicazione interna comprendono anche la produzione e divulgazione di report multimediali (foto e video documentari) delle azioni realizzate o in fase di realizzazione tramite un innovativo sistema di controllo e ricerca delle informazioni sul sito web attraverso canali dedicati su piattaforme specifiche (YouTube, Vimeo, Instagram, ecc.).

Strumenti

- Eventi di co-progettazione (focus group)
- Comunicazione diretta con distribuzione di materiale cartaceo (ridotto in funzione della sostenibilità del piano di comunicazione)
- Ufficio stampa
- Sportelli (desk)
- Sito web/social network
- Bollettino/notiziario periodico (tramite newsletter)
- Eventi di formazione (all'accoglienza e all'utilizzo dei sistemi di comunicazione)

### 3. COMUNICAZIONE ESTERNA ALL'AREA

Interlocutori: popolazione non residente, associazioni, operatori economici, istituzioni, stampa e media non locali. Oppure, più in generale: turisti abituali, turisti potenziali da acquisire, stampa di settore.

La comunicazione esterna è riconducibile alle attività di carattere promozionale delle risorse aggregate dal progetto. Per questo motivo essa ha la funzione di tradurre il significato del progetto in un brand riconoscibile come l'insieme di tutti i valori in esso contenuti.

#### **Obiettivi: una via tante vie**

Il singolo territorio e i cammini e sentieri che lo attraversano saranno parte di una rete di percorsi riconoscibili come parte di un brand unico. L'obiettivo della comunicazione esterna sarà dunque quello di attrarre l'attenzione sul progetto e sulle iniziative promosse con un'identità unica nella grafica ma capace di valorizzare le diversità culturali delle varie aree favorendo l'accessibilità alle risorse endogene. In questo modo nelle comunità il significato di offerta e di accoglienza muterebbe verso una nuova percezione delle risorse del territorio concepite come potenzialità comuni e valorizzate come risorse proprie.

Strumenti

- Comunicazione diretta con distribuzione di materiale cartaceo
- Ufficio stampa
- Sito web/social network

Il valore della promozione dell'Itinerario

Il precedente progetto "Cammini d'Europa" ha consentito di realizzare e mettere a disposizione una serie di strumenti e modi per promuovere un Itinerario, da prendersi tutti in considerazione in sede di attuazione del presente Progetto di Cooperazione, anche per capitalizzare, come già detto, esperienze e strumenti già precedentemente testati:

- marchi d'area, di tematismo o di itinerario
- fiere turistiche e organizzazione di altri eventi promozionali
- offerta di servizi turistici (carta di soggiorno, pacchetti turistici specializzati)
- prodotti e servizi ICT (sito tematico dell'Itinerario, mappe virtuali, guida turistica GPS)
- strumenti di apprendimento e formazione
- materiali (guide, opuscoli, mappe, ricettari, altri documenti stampabili o digitali, gadget).

In questo modo, nel panorama completo delle offerte turistiche, il progetto "Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura" (CAM-SENT) si colloca in una posizione di forte slancio verso una visibilità di livello non solo regionale ma anche nazionale ed europeo. Questa opportunità farà da traino verso temi anche diversi ma direttamente collegate a territori virtuosi e capaci di esprimere standard di qualità sempre più elevati. I prodotti di marketing "bandiera" possono anche dimostrarsi quali efficaci veicoli promozionali per il territorio attraversato e per le sue attività economiche.

Tuttavia anche nella scelta dei prodotti promozionali (pacchetti turistici, iniziative di animazione, ecc.) la forza verrà sempre dalla co-produzione dei servizi chiaramente formulando, testando e utilizzando dei servizi per validarne



l'efficacia.

La promozione ad esempio di un pacchetto proposto agli utenti finali rappresentati da famiglie o scuole, crea la possibilità di avviare uno scambio di gruppi di visitatori tra le diverse aree dell'itinerario.

Il coinvolgimento degli operatori turistici sarà diretto a sviluppare pacchetti compatibili con gli obiettivi di tutela ambientale e la conservazione dei percorsi, eventualmente promuovendo l'uso di tracciati e infrastrutture compatibili con l'ambiente, privilegiando quelli con un basso livello di traffico motorizzato.

Pacchetti turistici combinati fra più aree possono contribuire al senso di identità di un itinerario.

La cooperazione e la creazione di reti nelle attività di promozione forniscono l'accesso a nuove opportunità di business generando, potenzialmente, un aumento nelle vendite di prodotti, lo scambio commerciale di partner per migliorare un prodotto o processo e, di conseguenza, l'acquisizione di ulteriore know-how.

In contrasto con un approccio concorrenziale, la cooperazione e il collegamento in rete possono consentire ai co-partner di Itinerario di sfruttare le complementarità e di beneficiare di esperienze condivise o mutabili.

Per attestare la validità e per misurare gli impatti della co-creazione delle iniziative si farà il maggior sforzo possibile per coinvolgere gli imprenditori locali (ad esempio, artigiani) provenienti da tutte le aree dove gli eventi avranno luogo in modo da creare ancora di più il senso di rete. Gli eventi saranno il più possibile gratuiti, al fine di garantire il massimo accesso e partecipazione.

Il ruolo delle manifestazioni deve basarsi sempre sul concetto di "educazione" al fine di proporre nuovi modelli organizzativi sostenibili, scalabili e partecipativi.

In ogni caso, al di là di quanto rappresentato, per quanto attiene l'intero partenariato, la comunicazione ed il rapporto con i media saranno oggetto di una attenta progettazione esecutiva da condividersi con i Gal Partner al fine della predisposizione di un analitico, dettagliato e condiviso Piano di Comunicazione per identificare i canali comunicativi più efficienti rispetto ai target di riferimento.

QUADRO SINOTTICO				
LINEE DI INTERVENTO	AZIONI DI PROMOZIONE	AZIONI DI INFORMAZIONE	AZIONI DI SUPPORTO	FASI TEMPORALI

**N. B.** Come già specificato precedentemente, sarà il Piano di Comunicazione definitivo e condiviso tra i partner di progetto, a identificare analiticamente e dettagliatamente Linee di Intervento e specificità delle azioni e dei contenuti delle specifiche attività di promozione, informazione e supporto, anche in relazione alla calendarizzazione delle stesse.

## 10. Prospetto delle fonti e degli esborsi

Esplicitare tutte le fonti di finanziamento previste e le modalità di reperimento delle eventuali quote non a carico del PSR campano

Per i Gal che allo stato costituiscono il Partenariato di progetto, essendo tutti campani, il Piano finanziario è totalmente a carico del PSR Campania 2014/2020.

## 11. Notizie aggiuntive

Eventuali notizie e/o elementi ritenuti validi ai fini della selezione e valutazione della SSL